ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—: Estero Fr. 26.—. — mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbona da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trie si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restit

Anno 38 Uffici: Inserzioni a pagamento e abbo Redazione: Via Silvio Pellico N. 6.

c.c.con la posta
Biblioteca civica
Piazza degli Studi 2
TRIESTE 9

[IL P]ICCOLO

[Tri]este, Venerdì 25 Agosto 1922

Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801.

Nuova Serie - N. 492

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. «Curiosità pratiche» (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

I colloqui italo-austriaci si iniziano oggi a Verona

Conferma della proposta di unione doganale - I limiti dell'intervento italiano

L'arrivo di Schanzer e Seipel

ROMA, 24, sera

Una nota ufficiale diramata dalla *Stefani* informa, che in seguito alle insistenze del Cancelliere austriaco Seipel, per avere, prima di ritornare a Vienna un abboccamento con il ministro on. Schanzer, è stato combinato un colloquio fra il ministro degli Esteri italiano ed il Cancelliere austriaco, che avrà luogo domani a Verona. Il colloquio — soggiunge la nota — non potrà avere che un carattere informativo, visto che il ministro degli Esteri italiano non potrebbe prendere impegni di sorta sopra argomenti che sono di competenza collettiva del Gabinetto. Il ministro Schanzer ha invitato il senatore Contarini a recarsi a Verona, per prendere parte al convegno.

Il ricevimento alla stazione

L'on. Schanzer è arrivato a Verona, alle ore 22, in automobile, accompagnato dal suo segretario particolare. Egli è sceso all'hotel «Colomba d'oro», dove era stato già fissato un appartamento di sei stanze. Appena arrivato, l'on. Schanzer si è ritirato nel suo appartamento col segretario, per uscire solo allo scopo di recarsi alla stazione ad incontrare il Cancelliere austriaco.

Il Cancelliere Seipel è arrivato, alle 22, col treno proveniente dal Brennero, alla stazione di Porta Nuova, con due ore precise di ritardo. Il ricevimento del Cancelliere austriaco è avvenuto in forma ufficiale. All'interno ed all'esterno della stazione era disposto un ampio servizio d'ordine, con carabinieri in alta tenuta, guardie regie e reparti di fanteria.

Ad attendere l'ospite erano il ministro Schanzer con il suo segretario, il prefetto marchese Corradini, il sindaco prof. Pontedera, il generale Zoppi, comandante la divisione, con il suo capo di Stato maggiore, un rappresentante della deputazione provinciale ad altre autorità, compresi tutti i comandanti dei corpi del presidio. Il servizio d'ordine era dei più ampi, così all'interno come all'esterno della stazione.

Seipel è sceso dal vagone-salone a lui riservato, tenendo in mano una valigetta. Egli aveva l'aspetto rubicondo. Era seguito dal ministro delle Finanze Segur. Incontro a lui ha mosso con la massima cordialità il ministro Schanzer, che gli ha presentato le autorità, mentre i plotoni di guardie regie, carabinieri e fanteria, schierati sulla banchina, presentavano le armi, facendo ala fino alla saletta reale. Anche all'uscita, le truppe schierate sul piazzale, hanno reso gli onori militari.

Seipel ha preso posto in un'automobile alla destra di Schanzer ed è stato accompagnato con gli altri delegati, che avevano preso posto in altre automobili, all'hotel «Riva San Lorenzo», ove era fissato l'alloggio per la delegazione austriaca. La seduta di domani è fissata per le ore 10, e si calcola che il nostro ministro degli Esteri ed il Cancelliere austriaco potranno ripartire nella giornata stessa.

Schanzer intervistato

Un redattore dell'*Arena* ha potuto brevemente intrattenersi col ministro Schanzer appena giunto a Verona. Le dichiarazioni del ministro sono state naturalmente improntate ad un ben comprensibile riserbo.

Richiesto dell'importanza dell'avvenimento in rapporto alle notizie corse sulla stampa in questi giorni, l'on. Schanzer si è affrettato a dichiarare, che forse la stampa italiana ha un po' ecceduto nel valorizzare la portata pratica del passo del Cancelliere austriaco, verso il Governo italiano.

— E' esagerato — egli ha detto — parlare di annessione o di unione fra i due Stati. Certo è, che la gravità della situazione in Austria richiede un urgente esame. Per questo Seipel ha sollecitato l'incontro, il quale avrebbe dovuto aver luogo secondo il suo desiderio, in una località più vicina all'Austria, che non sia Verona. Trovandomi però — egli ha continuato — attualmente in vacanza nell'Alto Adige, per l'urgenza di stabilire l'incontro, feci cadere la scelta sulla vostra città.

L'incontro con Seipel — ha proseguito Schanzer — servirà a darmi tutti gli elementi per un sereno esame ed un conseguente giudizio sulla situazione. E' ferma volontà, comunque, del Governo italiano, di procedere d'accordo con i Governi alleati. Le direttive della nostra politica estera si ispirano a mantener fede ai trattati, e conseguentemente a mantenere intatta per l'Austria la situazione creata con il Trattato di San Germano. I movimenti che avvengono nell'Europa centrale, non possono però, anche per la vicinanza, essere da noi trascurati; perchè se l'Italia ha tutto l'interesse che l'Austria rimanga in piedi, così com'è, deve però naturalmente impedire eventuali modificazioni al nuovo orientamento, nonchè il suo sfacelo economico. Questa è la ragione prima del nostro interessamento. Bisogna però procedere con la massima cautela, anche nei riguardi di eventuali nostri impegni finanziari.

Gli interessi di Trieste

— Quali saranno Eccellenza le conseguenze probabili del suo colloquio col Cancelliere austriaco? — E' stato chiesto all'on. Schanzer.

— Già in parte credo di averle detto: darmi gli elementi esatti, per poter portare all'esame del Consiglio dei ministri le «avances» fatte dall'Austria. Non bisogna però dimenticare che la conferenza di Londra ha già deferito l'esame del problema austriaco al Consiglio della Società della Lega delle Nazioni, il quale è convocato, come è noto, per i primi di settembre.

Alle decisioni che prenderà il consesso internazionale — ha continuato l'on. Schanzer dovrà essere subordinato l'atteggiamento dell'Italia, in riguardo a qualsiasi soluzione. Intanto il colloquio con Seipel potrà metterci esattamente al corrente della nuova situazione interna, che si è andata creando in Austria, e darci una esatta visione della portata dei torbidi che là stanno maturando, e in parte sono già avvenuti.

A questo punto l'intervistatore ha tentato una indiscrezione, chiedendo conto dell'effettiva portata delle proposte del Governo austriaco, riferendosi appunto all'accenno del ministro degli Esteri, che aveva definito esagerate le notizie date dalla stampa italiana.

— L'Austria — ha detto l'on. Schanzer — ci ha proposto una semplice unione doganale, la quale dovrà pure essere da noi attentamente esaminata, per vedere quali effettivamente potranno essere gli interessi per l'Italia. Tale unione indubbiamente tornerebbe di vantaggio all'Austria, ma dal canto nostro invece deve essere con ponderazione studiata e vagliata.

— Tali accordi non sarebbero di indubbio interesse per il porto di Trieste, che è privato del suo sfogo all'interno?

— Già — ha risposto il ministro degli Esteri — la situazione del porto di Trieste è attivamente esaminata dal Governo, quale, come non ha mai tralasciato, neppure ora tralascia di fare quanto possa essere di effettivo interesse per la città adriatica. Ripeto però, che l'attuale colloquio, che è senza dubbio di una grandissima importanza, è destinato, soprattutto per ora a dare gli elementi di giudizio, per poter portare la discussione in Consiglio dei ministri».

Il punto di vista della Consulta

ROMA, 24, sera

Secondo informazioni della *Tribuna*, il punto di vista del Governo italiano è molto chiaro e semplice: operare di concerto con gli alleati, in modo che l'Austria conservi la propria indipendenza nella vita politica ed economica; rispettare rigorosamente i trattati preesistenti. Fermi questi punti di vista e ben tracciati questi limiti, tentare ogni sforzo di carattere economico e finanziario per sottrarre la vicina repubblica al pericolo di precipitare in una catastrofe che da finanziaria potrebbe diventare politica, e compromettere la pace e la tranquillità di tutta l'Europa centrale. Tale pensiero, riaffermato dal ministro Schanzer a Londra, non può subire alterazioni. E' nell'interesse non solo dell'Italia, ma di tutto il continente, che l'Austria continui a sussistere, a vivere, impedendo che i repentini mutamenti di carattere politico nel suo organismo, producano il desiderio di un intervento da parte degli altri paesi; intervento che potrebbe anche scatenare un nuovo conflitto.

«Non si comprende — riferisce l'informazione della *Tribuna* — come il *Temps* abbia lanciato oggi tanto leggermente la notizia, della possibilità dell'intervento italiano, se la situazione precipitasse. L'Italia, che non ha mire imperialistiche di nessun genere al di là dei suoi assicurati confini, e che desidera ardentemente mettere l'Austria in condizioni di liberamente vivere non potrebbe anzi neppure concepire che qualcuno approfittasse delle condizioni difficili e delicate in cui l'Austria si trova, per avere un qualsiasi motivo di intervento.

I torti dell'Intesa verso l'Austria

secondo il ministro Kwiatkowski

ROMA, 24, sera

Il ministro d'Austria a Roma, Kwiatkowski, intervistato sulla presente situazione dell'Austria, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

Le origini della crisi austriaca

Il ministro d'Austria a Roma, intanto, intervistato sulla critica situazione della Repubblica, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Quando si trattò di provvedere ai destini dell'Austria, le potenze espressero la convinzione che essa dovesse reggersi da sola e costituire con le proprie forze un assetto economico-finanziario, capace di tenere in vita il piccolo Stato. Siccome però l'Intesa comprendeva, che per raggiungere tale scopo era necessario fornire facilitazioni ed aiuti alle esauste finanze della Repubblica, decise di alleggerire l'Austria per la durata di venti anni dal peso dei pegni che, secondo il Trattato di San Germano, le nazioni vincitrici dovevano assicurarsi sul suo territorio: dogana, miniere, foreste ecc. L'Intesa avrebbe fatto in modo che la liberazione dei pegni rappresentasse la base di garanzia per le banche, che dovevano sovvenire l'Austria di un grande prestito, indispensabile a stabilizzarne la valuta e ad assicurarne l'esistenza.

Deciso tale provvedimento, esso non venne messo disgraziatamente in esecuzione. Si perdette così del tempo prezioso. Dapprima sorsero delle difficoltà, perchè l'Italia chiedeva certe garanzie. Questa questione fu poi regolata, e il marchese Della Torretta potè dare subito il consenso dell'Italia alla liberazione dei pegni. Ma quello che causò il maggior ritardo, fu la necessità di chiedere il consenso degli Stati Uniti. Ciò fece perdere altri quattro o cinque mesi di tempo. Finalmente, tra il febbraio e il marzo il consenso dell'America arrivò.

Allora l'Italia, volendo accelerare la nostra sistemazione, fece a Londra, all'infuori dei lavori ufficiali della conferenza, la proposta di procedere subito alla trasformazione dei pegni di San Germano in garanzie bancarie, ma a questo punto sollevarono difficoltà la Jugoslavia e la Romenia, le quali erano entrambe disposte alla liberazione dei pegni, ma sotto certe condizioni, di cui volevano strappare il riconoscimento dell'Intesa. E di qui nuovi ritardi, mentre la situazione economica e finanziaria dell'Austria precipitava con crescente rapidità. Soltanto alla vigilia della conferenza di Londra, in una riunione della Commissione delle riparazioni, si è ottenuto formalmente il consenso delle tre Potenze dell'Intesa e la liberazione effettiva dei pegni.

Prestiti promessi e non concessi

Ma che cosa è accaduto? E' accaduto — continuò il ministro Kwiatkowski — che dopo un anno e mezzo di vane aspettative, invece dei cinque milioni di sterline, con cui un anno prima si sarebbe potuto soddisfare passabilmente ai bisogni urgenti dell'Austria, a metà del 1922 tale somma era diventata insufficiente e si è dovuto richiedere tra dieci e quindici milioni di sterline. Di più: le banche estere che avrebbero dovuto concedere il prestito all'Austria, hanno dichiarato: viste le peggiorate condizioni del paese, chiediamo garanzie dei tre Stati dell'Intesa: Inghilterra, Francia e Italia. Queste due ultime potenze erano disposte a proporre ai loro Parlamenti la concessione delle garanzie richieste, ma l'Inghilterra vi si rifiutò nettamente. Questo rifiuto ha causato il crollo impressionante della corona austriaca.

La Conferenza di Londra — soggiunge melanconicamente Kwiatkowski, ha rimesso il problema alla Società delle Nazioni. Noi non vediamo come la Lega delle Nazioni possa procedere in favore nostro. Intanto l'Austria non sa più cosa fare: ha tentato tutti gli sforzi possibili, ha obbedito a tutti i consigli dell'Intesa. Il Cancelliere Seipel ha compiuto miracoli: costituì, come è noto, una Banca Nazionale, che avrebbe dovuto avere 600 milioni di franchi oro; se ne formò una piccola base, si obbligarono le banche austriache a contribuire all'istituzione del piccolo nucleo fondamentale. Tutto ciò è stato fatto, ma ora anche la Banca Nazionale è in serio rischio di sfasciarsi, perchè mancano i milioni necessari al funzionamento normale dell'istituto. A causa del rifiuto britannico, tutte le speranze crollano: siamo in un dilemma angoscioso.

— Quali sono i termini di questo dilemma?

— Da una parte l'Intesa vuole che l'Austria sia indipendente e che non si unisca alla Germania; ma d'altra parte, nonostante la buona volontà dell'Italia, l'Intesa non dà appoggi reali e concreti ai quali soltanto potremmo aggrapparci per salvare il paese. L'Austria non ha rimproveri da farsi: ha eseguito i suoi obblighi, ha obbedito ai consigli che le erano stati dati, ha tentato ogni sforzo per trarsi fuori dell'abisso. Ma ora siamo convinti che tutto ciò è valso a nulla».

Fiducia nell'aiuto italiano

— Come spiega i viaggi del Cancelliere Seipel a Praga ed a Berlino?

— Data la situazione che vi ho esposto, il Cancelliere Seipel si è rivolto agli Stati confinanti: Czeco-Slovacchia, Italia e Germania, per consultarsi su ciò che si può fare. Dopo Berlino, ecco che viaggia per l'Italia. Dall'Italia speriamo molto. L'Italia ha sempre dimostrato verso di noi le migliori intenzioni. Tra i due Stati corrono i più cordiali rapporti. Stiamo per concludere col Governo di Roma un trattato di commercio. Cinque o sei settimane fa le conversazioni per regolare le nostre relazioni economiche e commerciali vennero intraprese qui a Roma, fra il delegato austriaco Schuller e il regio Governo. Schuller aveva in animo di concludere un accordo stabile e definitivo, di cui si era già parlato da gran tempo.

Fin da quando l'ex Cancelliere Renner venne a Roma i «pour parlers» erano intavolati nel modo più promettente, allorchè sopraggiunse la crisi italiana e le conversazioni dovettero naturalmente essere interrotte, ma contiamo di riprenderle al più presto possibile. La conclusione di un accordo commerciale con l'Italia ci gioverà molto e potrà facilitare anche la sistemazione dei più grossi problemi che ci affliggono.

— Le potenze dell'Intesa si impegnarono, come sembra, a concedere dei crediti all'Austria, di certa importanza, non è vero?

— E' verissimo. L'Inghilterra decise di aprirci un credito di due milioni e mezzo di sterline; la Francia di 30 milioni di franchi è l'Italia di 70 milioni di lire. L'Inghilterra versò solo una specie di acconto di tale credito. Quella che finora ha versato più di tutti è stata la Francia. Io nutro molta fiducia nei risultati dell'incontro di Verona — ha soggiunto il ministro. Speriamo che possano essere prese provvidenze rapide. La situazione austriaca è tale, che permanere nell'indugio è pericoloso. E non si può più attendere, altrimenti lo sfacelo è sicuro, con tutte le conseguenze, per la tranquillità dell'Europa centrale, che è facile immaginare.

— E le dimostrazioni avvenute ieri a Vienna con l'invasione del palazzo del Parlamento da parte dei disoccupati, non preoccupano i circoli dirigenti austriaci?

— Per ora, politicamente, no. Tali dimostrazioni sono spiegabili con lo stato d'animo e le sofferenze della popolazione. Quando un pezzo di pane costa 400 corone, un chilo di carne più di 20 mila, la gente si domanda con terrore come farà a vivere domani. Gli impiegati, i piccoli pensionati, i salariati, tutti coloro che non possono rivalersi come gli industriali e i commercianti sui clienti, risentono subito gli effetti di ogni abbassamento della valuta, in una forma penosa: devono ridurre la quantità e la qualità del loro nutrimento, già così scarso e precario. Ciò produce agitazioni e movimenti. Ma confido che lo spirito di sacrificio e di disciplina e l'indole pacifica delle nostre popolazioni ci risparmieranno più gravi sorprese. Tuttavia — ha concluso il ministro — occorre provvedere. Con la miseria e con la fame non si scherza.»

Quel che occorre all'Austria

Il *Mondo* occupandosi ancora dello spinoso problema austriaco, dopo aver esposto le tragiche condizioni della Repubblica, scrive:

«Poichè fare da sè non è consentito all'Austria, deve trovare qualcuno che faccia per suo conto, che cioè, con una politica chiara e ricostruttrice dell'Europa orientale, rompa le barriere doganali e dilegui i sospetti politici; che alle molte commissioni di controllo e di soccorso sia finalmente consegnato un foglio di rimpatrio e di congedo; che il Danubio e l'Adriatico rivedano rifiorire con la libera navigazione il loro commercio; che si unifichi il sistema dei trasporti; che, insomma, l'Europa orientale ritrovi l'unità economica necessaria a tutti i suoi Stati. Sarebbe un'opera politica, i cui effetti si farebbero sentire su tutta l'Europa. Gli Stati Uniti vedrebbero in ciò uno di quei segni di rinsavimento, senza dei quali non si otterrà mai che l'opinione pubblica americana receda dal suo atteggiamento di ostilità e di diffidenza verso le cose d'Europa. L'accordo dell'Austria con l'Italia, potrebbe essere il primo segno di tutta una nuova politica di libertà economica e politica: un principio di salvezza per tutti».

L'*Osservatore Romano* ricorda che da tempo la Santa Sede ebbe occasione, «nella sua sollecitudine, immune da passioni e di preconcetti» di rilevare l'assurdità delle condizioni politiche ed economiche create all'Austria, ed insiste perchè i provvedimenti che si attueranno siano definitivi, perchè possano essere efficaci. Ogni provvedimento puramente economico-finanziario — dice il giornale del Vaticano — non sarebbe che una tregua illusoria, un temporeggiamento pericoloso e inutile.

Per le finanze degli enti portuali

ROMA, 24, notte

L'ufficiosa «Agenzia Italiana» pubblica: Il Governo, tenendo conto degli ultimi deliberati della commissione reale, presieduta dal sen. Frola, circa la sistemazione finanziaria degli enti portuali, riprenderà in esame la questione rimasta ancora insoluta, cioè, con le mutate condizioni dei mercati le amministrazioni degli enti portuali possano con i vecchi stanziamenti fronteggiare tutte le richieste, le esigenze e gli impegni di lavoro nei porti.

A Firenze in seguito all'ultimo sciopero, un buon numero di tramvieri è stato punito. Molti sono stati licenziati e pare sia stato licenziato anche il segretario della lega tramvieri.

Apprezzamenti e previsioni inglesi

Viva inquietudine a Parigi

LONDRA, 24, sera

Le notizie poco confortanti che giungono da Berlino sui negoziati della Commissione della riparazioni con il Governo tedesco hanno fatto precipitare il corso del marco, nelle ultime 24 ore, contro la sterlina. Le ultime quotazioni di questa sera alla Borsa di Londra sono le seguenti: marco 8800, franco francese 57.50, lira italiana 101.50.

Oggi la stampa si preoccupa in particolare modo della situazione austriaca, e molti giornali riportano da Roma la notizia del *Piccolo* circa la proposta annessione dell'Austria all'Italia. Quantunque essa non venga commentata, in qualche circolo politico londinese si opina che non possa avere alcuna probabilità di effettuazione. Si riconosce che la situazione in Austria desta qualche allarme in Italia, ma viene esclusa da tutti la possibilità di un intervento italiano, sia pure sotto forma di assistenza economica. Naturalmente l'Italia, come ha dimostrato ultimamente anche l'on. Schanzer alla Conferenza di Londra, non permetterà mai un movimento che conduca alla formazione di una confederazione danubiana o ad una unione con la Germania.

Il *Times* scrive che la preoccupazione maggiore di Poincaré in questi giorni è data dalla situazione austriaca, e che oggi doveva aver luogo appunto un Consiglio di Gabinetto a Parigi, per trattare presumibilmente di tale questione, mentre gli uomini politici inglesi preferiscono chiudere gli occhi e non vedere. L'Austria si avvicina di giorno in giorno all'abisso della bancarotta. Il Cancelliere austriaco è ora in missione a Verona. Triste missione, come fu quella di Thiers durante l'agonia della Francia nel 1871. Hanno gli Alleati considerato la portata della catastrofe austriaca, che non sarebbe semplicemente economica? La povertà e la disperazione sono i germi del bolscevismo.

I giornali accennano anche alla probabile alleanza fra la Czeco-Slovacchia e la Jugoslavia, che sarebbe capace di ulteriori sviluppi nei riguardi dell'Austria. Come si spera anche a Parigi, la questione austriaca nelle mani di uomini come Benes, Masaryk e Re Alessandro, potrebbe dare eccellenti risultati.

La *Morning Post*, fra gli altri giornali, commenta che se l'Austria cessasse dall'essere uno Stato, essa diverrebbe un esempio molto eloquente alle altre nazioni europee. Il problema austriaco non è di natura economica, ma di ordine ed autorità statale. Da anni l'Austria crea soltanto pubblici funzionari e, come si sa, i funghi distruggono l'albero. Come l'anteguerra della Russia, il dopoguerra dell'Austria è tutto concentrato sulla burocrazia, che è impotente a superare la crisi.

Difficoltà d'accordo tra Parigi e Londra

per la Conferenza di Venezia

PARIGI, 24, sera

Il ministro degli Esteri ha consegnato all'ambasciata britannica la risposta francese all'ultima nota del «Foreign Office», relativa alla conferenza sugli affari d'Oriente. Nell'insieme, la Francia accetta le proposte del Governo inglese, ed anche il luogo della conferenza, che perciò sarà, naturalmente, Venezia, e lascia la scelta della data alla Granbretagna. Tuttavia, per quanto concerne la base della discussione alla prossima conferenza, questa resta da determinarsi e su questo punto pare non si sia raggiunto un accordo tra Londra e Parigi. Il «Foreign Office» ci tiene acchè gli alti commissari alleati di Costantinopoli siano considerati i plenipotenziari dell'Intesa e che per di più essi ricevano istruzioni in comune. Affinchè il Governo francese possa dare al generale Pellè delle istruzioni eguali a quelle che riceverà sir Oratio Rumbold, sembra indispensabile che i due Governi comincino col mettersi d'accordo; ma finora non si è ancora giunti ad un tale risultato.

Il *Petit Parisien* pubblica un'intervista con Fathy bey, ministro degli Interni del Governo di Angora. Questi, che si trova di ritorno da Londra, ha detto: «Ho trovato in Inghilterra alcuni ambienti molto disposti ad ascoltarmi, e convinti del pericolo che corre l'Inghilterra se continua a seguire la politica orientale inaugurata da Lloyd George. Io devo, del resto, dirvi che questi ambienti sono, purtroppo, troppo pochi e per il momento almeno essi non possono far prevalere il loro punto di vista. Sono stato cortesemente ricevuto al «Foreign Office», ma da questa visita ho ritratto l'impressione che non si ha per niente la volontà ben definita «di fare la pace in Oriente». Sono dolente di aver dovuto fare questa constatazione. Senza pregiudizio dei risultati della prossima conferenza, posso dire che se siamo messi di fronte alle proposte del 26 marzo, sotto forma di «ultimatum», noi non potremo che rispondere così come abbiamo risposto nel mese di aprile scorso, a mezzo della grande assemblea nazionale. Noi siamo pronti, sia a fare un armistizio, secondo il quale evacueremo l'Asia Minore, sia a discutere le condizioni di pace prima di aver concluso l'armistizio.»

Negli ambienti ufficiali francesi si afferma inoltre che il Governo di Angora ha fin d'ora deciso che la sua delegazione alla Conferenza di Genova sia composta come segue: Fathy bey, ministro degli Interni, presidente della delegazione; Ferid bey Edjelladdine, Arif bey, rappresentanti a Parigi e a Roma del Governo di Angora; l'ex ministro delle Finanze Hassan bey e Zekay bey, deputato di Adana.

I prossimi Consigli dei ministri

ROMA, 24, sera

Sabato prossimo avrà luogo a Palazzo Viminale il Consiglio dei ministri. Ad esso non parteciperà naturalmente tra gli altri l'on. Facta che è a Pinerolo e nella riunione si tratterà di affari di ordinaria amministrazione. Il Presidente dei ministri farà ritorno il 30 corrente e rimarrà nella capitale fino al 3 o 4 settembre. In questi giorni sarà tenuto qualche Consiglio di ministri di una certa importanza. Tra l'altro si provvederà alla nomina dei Prefetti di Aquila, Lecce e Mantova, ma non si delibererà il grande movimento di Prefetti al quale il Governo aveva tempo addietro pensato. Questo grande movimento è stato rinviato «sine die». L'on. Facta partirà poi per Milano, ove intende assistere alle feste per il circuito automobilistico. Di qui tornerà a Pinerolo, per essere poi di ritorno a Roma nei primi giorni della seconda quindicina di settembre.

Pretesa passo presso il Governo italiano

dell'Internazionale di Amsterdam

ROMA, 24, sera

E' stato annunciato da qualche giornale, che il Presidente del Consiglio aveva ricevuto dall'Internazionale di Amsterdam una protesta per la situazione creata in Italia alle organizzazioni operaie, dal fascismo, e si sono date anche le linee della presunta risposta del Governo italiano. Ora, a parte il fatto che a Palazzo Viminale si dichiara che nessun documento è pervenuto al Governo, il quale ne ha avuto conoscenza soltanto dalle pubblicazioni dei giornali italiani, che sarebbero anche gli unici ad esserne informati, perchè nessuna segnalazione di esso è ancora giunta dall'estero, si osserva a fonte competente, che non pare sia il caso di parlare di una risposta del Governo italiano, anche se il documento dovesse pervenirgli.

Si nota, infatti, che nessuna veste internazionale ha il «Bureau» della Federazione sindacale internazionale, per compiere con successo un passo presso il Governo italiano. L'Italia non può scendere ad uno scambio di note con un organo che non è soggetto di diritto internazionale. E ciò, a parte il tono dell'appello, che nessun paese potrebbe tollerare. Il Governo italiano non ha nessuna necessità di giustificare il proprio atteggiamento di fronte alle lotte dei partiti: esso ha fatto ampie e precise dichiarazioni nell'unica sede competente, cioè il Parlamento, ed è pronto a rispondere ad esso delle sue direttive in materia di politica interna.

Questa intromissione dell'estero in argomenti che riguardano le nostre divergenze intestine, non può essere accolta da un paese retto da buone norme costituzionali e ligio alle consuetudini internazionali. Comunque, il Governo italiano non potrebbe ripetere che quanto ha già dichiarato per bocca del Presidente del Consiglio e del ministro degli Interni alla Camera, e cioè, che esso è fermamente deciso a far rispettare da tutti la legge e l'autorità dello Stato, che nessun partito può assumersi contro gli altri quella che è la più delicata delle funzioni statali, e che la più ampia libertà di organizzazioni e di propaganda deve essere concessa a tutti i partiti, entro i precisi limiti assegnati dalle leggi fondamentali dello Stato.

Negli ambienti competenti si osserva poi, che quand'anche gli internazionalisti di Amsterdam ritenessero legittimo e possibile un loro intervento nelle nostre faccende interne, l'unica via loro aperta sarebbe quella di un ricorso alla Lega delle Nazioni, ove essi hanno una rappresentanza riconosciuta ed ammessa; ricorso che potrebbe trovare un appiglio nella pretesa violazione da parte dell'Italia dell'art. 13 del tanto vilipeso Trattato di Versailles, che esige il rispetto da parte degli Stati contraenti delle organizzazioni operaie.

Il referendum per la federazione dei gruppi di democrazia

ROMA, 24, sera

L'on. Colonna Di Cesarò, presidente del gruppo della democrazia sociale, ha fatto pervenire al segretario del gruppo stesso una lettera autorizzando l'invio della circolare «referendum» per la federazione democratica e per il convegno a tutti gli inscritti. L'on. Di Cesarò ha pregato solamente di apportare qualche lieve modificazione ai quesiti. La circolare «referendum» non è stata però inviata agli inscritti, in attesa degli ulteriori accordi con i rappresentanti degli altri gruppi.

L'on. Francesco D'Alessio, uno dei più autorevoli deputati di parte democratica, circa il rinvio del congresso democratico, ha dichiarato: «Non mi ha sorpreso affatto il rinvio del convegno delle democrazie, che avrebbe dovuto aver luogo a Napoli il 15 settembre prossimo. Già la mia proposta di «referendum» era appunto di richiamare ad una maggiore ponderazione da parte di tutti gli inscritti ai gruppi democratici della Camera e ad un impegno diretto della comune responsabilità, così che il convegno poteva riuscire più che una formale parata, nella quale cento uomini di buona volontà si abbracciassero con tutte le riserve spirituali, circa i reciproci atteggiamenti del passato, la consacrazione di un elaborato e sentito pensiero, comune a tutta la democrazia. La verità si è che a mio parere la democrazia in questo momento non ha, e non può avere per l'origine diversa e per le diverse concezioni programmatiche degli uomini ch vi appartengono, una vera unità d'indirizzo nella valutazione dei problemi politici più gravi dell'ora che volge e soprattutto circa la posizione che la democrazia stessa deve assumere di fronte al socialismo e di fronte ai fasci.

Fermento fascista a Treviso

Il segretario del fascio gravemente ferito

TREVISO, 24, sera

Verso le ore 2 della scorsa notte, il segretario del Fascio locale, di ritorno, in automobile, da un paese della provincia, fu fatto segno, nei pressi della città, ad una nutrita scarica di colpi di rivoltella. Contro l'automobile fu pure lanciata una bomba a mano, che ferì gravemente il segretario fascista al polmone sinistro e alla gamba sinistra. Egli è l'avv. Ugo Barbieri, di Padova.

Non fu ancora possibile arrestare gli aggressori del fascista Giuseppe Chiovedan, ucciso nel conflitto di ieri sera, essendo tutti latitanti. Tra i fascisti vi è grande fermento. Si prevedono nuovi conflitti. Molti fascisti si sono concentrati in città. Da molti edifici pubblici e privati è stato esposto il tricolore abbrunato e molti negozi ed esercizi pubblici sono chiusi.

L'on. Arcani, di parte repubblicana, ha inviato alla stampa un comunicato in cui afferma che nessun repubblicano iscritto ha partecipato ai conflitti, dovuti, secondo lui, ai social-comunisti. Dal canto loro i socialisti smentiscono recisamente l'affermazione dell'on. Arcani ed invocano la pacificazione degli animi. Il Municipio ha pubblicato un manifesto con cui deplora i recenti fatti avvenuti, ed esorta alla calma. Hanno pubblicato pure manifesti i fascisti, la sezione del partito popolare, la Società operaia «Giuseppe Garibaldi», l'Associazione nazionale invalidi e mutilati di guerra.

I mutilati e gli invalidi di guerra si sono fatti promotori di un convegno per la pacificazione, a cui sono invitati di intervenire tutti i rappresentanti dei vari partiti. A tale proposito, è stato inviato un telegramma all'on. Giuriati, di parte fascista, col quale si chiede il suo intervento per evitare nuovi lutti. Il direttorio del Fascio, ha dato le sue dimissioni per la costituzione di un comitato segreto di azione ed ha inviato un telegramma a d'Annunzio col quale si partecipa la morte del fascista Chiovedan, già aiutante di battaglia a Fiume. Fino al momento in cui telefono, non si sono verificati incidenti.

La villa di Firenze della contessa Arrivabene, vedova del senatore e madre del deputato fascista Gilberto, è stata visitata da ignoti ladri, che hanno asportato i ricchissimi mobili ed oggetti vari, per qualche centinaio di migliaia di lire.

Allarme in Inghilterra

per la situazione in Irlanda

LONDRA, 24, sera

Il grave colpo inflitto alla compagine dello Stato libero irlandese, con l'uccisione del suo capo militare Collins, è deprecato universalmente con orrore da tutta la stampa inglese, la quale, a prescindere da ogni colore politico, esalta le virtù, specialmente militari, dell'estinto. Una delle maggiori ripercussioni del funesto avvenimento è stato il ritorno del primo ministro Lloyd George a Londra, per consultarsi con il ministro delle Colonie Winston Churchil, sul nuovo stato di cose creatosi in Irlanda. Vi è in vista pertanto la probabilità di una specie di conferenza, la quale si opina avrà luogo a Cherquers, residenza di campagna di Lloyd George, alla fine della settimana. A tale convegno parteciperà anche lord Birkenhead. E sarà allora esaminata tutta la questione irlandese.

Il successore di Collins

La gravità dell'ora non può sfuggire ad alcuno, perchè praticamente l'Irlanda è rimasta senza capo. Scomparso Griffith, che rappresentava il cervello della nazione, e Collins, che rappresentava il potere delle armi, alle quali si deve la vittoria degli elementi moderati e dei fautori del trattato sui ribelli intransigenti del De Valera, l'Irlanda è rimasta con uomini di scarsa influenza al potere, perchè non godono il favore popolare e una larga stima oltre i confini dell'isola.

La scomparsa di Collins, in un momento in cui il Governo provvisorio stava per liberarsi delle ultime bande irregolari, è un gravissimo colpo per l'Irlanda. Il Collins, presago della sua fine, usava dire che una volta ucciso lui, vi sarebbero stati altri uomini ereditieri del suo fardello a condurre innanzi la lotta, fino alla più completa vittoria. Ma ora che egli se ne è andato per davvero, riesce un po' difficile scegliere il suo successore tra gli uomini più rappresentativi che si affacciano alla ribalta del Governo provvisorio di Dublino.

Ciò nonostante si è dovuto ricorrere ad un successore purchè sia, ed infatti è stato eletto comandante in capo delle forze nazionali l'ex capo di Stato Maggiore del Collins, il generale Riccardo Mulchahy. Questi non gode affatto notorietà, ma si dice che abbia buone doti di organizzatore militare. Egli copriva già la carica di capo di Stato Maggiore durante la guerriglia contro gli inglesi.

Al di qua del canale di San Giorgio si spera che la tragedia di Collins spingerà all'estrema risoluzione le truppe dello Stato libero, per assicurare il trionfo definitivo della causa, per la quale esse combattono. Non c'è ragione di credere che la morte di Collins condurrà a qualche modificazione nell'atteggiamento del Governo provvisorio verso i ribelli, ma rimane il fatto che le nuove e grandi difficoltà che questo deve affrontare, non potranno essere superate che molto lentamente e con il tacito aiuto di Londra. Per questo si pensa ora, che Lloyd George possa escogitare una formula di assistenza politica, che senza interferire nella sovranità del libero Stato, possa essere gradita al Governo di Dublino.

I prossimi avvenimenti ci diranno infatti se l'Irlanda potrà mettersi in carreggiata dopo queste ultime dolorose prove, e non è affatto improbabile che la situazione critica faccia trovare un uomo di grande intelletto e dal pugno di ferro, che riesca ancora a dominarla. Stando alle previsioni del *Daily Herald*, la scelta sta per cadere sui nomi del lord mayor di Dublino, dello «speaker» della Camera Mac Neil o del ministro Cosgrave.

I funerali dell'ucciso

Il feretro di Michele Collins è giunto stamane a Dublino, trasportato dal piroscafo «Classic». A bordo della nave, oltre le scorte militari, vi era una folla di ufficiali ed amici dell'estinto e diversi parenti. Il «Classic» ancorò a Dublino all'1.30 di notte. Era ad attenderlo una folla silenziosa di parecchie centinaia di persone, tra le quali molte donne piangenti. Al fischio della sirena, seguì un silenzio religioso, rotto soltanto da qualche singulto mal trattenuto. Il feretro venne portato in singolare processione notturna alla cappella dell'ospedale di S. Vincenzo. Lo seguivano il ministro Cosgrave, ed altri membri del Governo, generali, ufficiali, personalità cittadine e militari, in uniforme di guerra. La cerimonia diede luogo a scene commoventissime. Si vedevano donne inginocchiate, che recitavano il rosario. La salma esposta nel salone del palazzo di città, vi rimarrà fino a domenica sera, quando avranno luogo le solenni esequie.

Da tutte le parti del mondo giungono telegrammi di simpatia per l'estinto. Bernard Shaw, intervistato dal *Manchester Guardian*, ha fatto le seguenti dichiarazioni: «L'Irlanda è sofferente di un'epidemia di mania omicida. Tutto ciò viene chiamato patriottismo. Se l'uccisione di Collins non spronerà ogni sensibile irlandese a ristabilire l'ordine e la pace, il paese soccomberà, poichè se non può governarsi da se stesso, nessun potere della terra potrà governarlo e l'autogoverno diventerà un autosterminio».

Fra i messaggi pervenuti, vi è quello del Papa. L'*Agenzia Reuter* fa dire a Sua Santità le seguenti parole, pronunciate al momento in cui gli giunse la notizia dell'uccisione di Collins: «L'epidemia degli assassinii politici, che è scoppiata ultimamente, e in particolar modo l'assassinio del maresciallo Wilson prima, e quello del generale Collins ora mostra il bisogno che le masse hanno di ritornare agli insegnamenti della dottrina cristiana, dell'amore e della pace tra gli uomini, e della necessità per essi, di convincersi che con le violenze non si ottiene il trionfo di nessuna causa».

Case da giuoco riaperte

per disposizione della prefettura di Lucca

FIRENZE, 24, sera

In seguito alle proteste della cittadinanza aretina per la chiusura dei locali da giuoco, il prefetto di Lucca ha disposto la revoca del provvedimento. I fatti che avevano provocato la disposizione prefettizia sono i seguenti:

Alcuni giorni fa, un gruppo di giovani fiorentini, i quali si qualificarono per fascisti, si recarono nei vari locali ove si tenevano giuochi permessi dalla legge e patrocinati, in certo qual modo, dalle associazioni locali dei combattenti e dei mutilati, a vantaggio dei quali andava una parte del reddito dei giuochi stessi, e, protestando dapprima contro i metodi di giuoco, lasciavano infine comprendere che avrebbero receduto dalle loro proteste verso l'esborso di una certa somma di danaro. La pubblica sicurezza intervenne, provvedendo al fermo ed al rimpatrio di qualcuno di questi individui, e il prefetto di Lucca, per evitare complicazioni, stabilì che tutti indistintamente gli stabilimenti di giuoco della provincia venissero chiusi. Il provvedimento, d'altra parte, come dicemmo, ha suscitato delle proteste che sono terminate con la revoca del provvedimento.

CRONACA DELLA CITTÀ

Le Basse friulane per il distacco da Gorizia

(Un' intervista col dott. Mario Sturani)

Ci mandano da Gorizia, 24 sera:

Negli ultimi tempi si è andata sempre più acuendo nelle Basse friulane la tendenza di staccarsi dalla provincia di Gorizia e Gradisca. Questa tendenza separatista, che a tutta prima pareva movimento campanilistico di alcune classi interessate, divenne sempre più pronunciata e a Monfalcone, non meno che a Gradisca, a Cervignano non meno che nel Cormonese, per citare i centri maggiori, si alzano oggi molte voci che sono l'espressione di uno stato d'animo creato dalla trascuratezza o dall'apatica noncuranza dei circoli locali più direttamente interessati.

Il dissidio che si è venuto così maturando in questo decorso di tempo fra Gorizia e la campagna e che per molti sintomi tende ad acuirsi, pregiudicando le aspirazioni comuni, non è allarmante, ma non per questo è meno degno di rilievo. Certamente non mancano coloro che tendono a sfruttarlo per ragioni politiche, ma non mancano neppure coloro — e sono i più — che non vi annettano importanza alcuna, disinteressandosene, per antico abito di non dar peso eccessivo a tutto ciò che non involge un pericolo immediato.

Il contrasto, che in altre parole ha tutti gli aspetti di un vero e proprio movimento separatista, tende a spostare il centro della regione friulana redenta verso Udine, compromettendo con ciò la legittima aspirazione di Gorizia di essere il logico e naturale capoluogo del Friuli orientale.

Senza diffonderci in considerazioni particolari, che per ora sarebbero premature, ci parve interessante interrogare sulla questione l'egregio avvocato dott. Mario Sturani, che nella sua qualità di segretario dell'Associazione provinciale degli agricoltori, è, per il suo ufficio, a contatto quotidiano con la popolazione del Friuli

Le origini del dissidio

Parlandoci delle origini del dissidio fra Gorizia e la campagna friulana, se pure si può chiamare dissidio un diverso atteggiamento rispetto ad alcuni problemi di carattere amministrativo ed economico ed economico, egli ci osservò come molto di esse risalgano ad epoche precedenti.

— Anzitutto — ci disse il nostro interlocutore — il dissidio non è particolare di questa provincia, ma comune a tutti i paesi e a tutti i popoli. Basti pensare alla lenta formazione della città e al fatto che in essa venivano ad assommarsi tutti i poteri pubblici, amministrativi e politici, per comprendere come la campagna, necessariamente costretta a seguire la città, cogliesse mille occasioni per manifestare le sue contrarietà.

«Nel caso specifico di Gorizia, dobbiamo soffermarci al periodo che precedette la guerra: Mentre nella città, dove convivono i ceti intellettualmente più progrediti, si consolidavano nello spirito degli italiani, indistruttibili sentimenti di nazionalismo e di irredentismo, e maturava l'avversione contro l'Austria, nel Friuli, le popolazioni, indiscutibilmente italiane di razza e di costumi, subivano l'influenza contraria di forze politiche preoccupate di non creare nei paesi rurali avversioni allo Stato dominante, usando ogni mezzo atto ad assicurare alle popolazioni agricole un «modus vivendi» economicamente tranquillo.

«Dobbiamo aggiungere, che l'ambiente agricolo spinge il contadino a non vedere oltre la cerchia del Comune, della parocchia e della borgata, onde è poco suscettibile alle correnti più pronunciate del nazionalismo squisitamente intellettuale.

«Era quindi necessario che la città imponesse quasi — la parola male si appresta — le proprie idee ai ceti di campagna e li trascinasse, volenti o nolenti, nell'orbita di quelle correnti intellettuali o politiche. I ceti agricoli, senza per questo avere mai rinnegata la loro origine antica, seguivano tuttavia con preferenza quei partiti e quegli uomini che, con l'ausilio degli organi centrali, avevano saputo sfruttare il tornaconto personale, creando una vasta organizzazione economica, che recò loro innegabili benefici materiali. Queste, le origini più prossime che, in altre parole, permisero che, tra la città e la campagna, rimanesse costantemente un distacco».

Le cause odierne del malcontento

— Perchè il dissidio rimane anche oggi?

— La risposta è facile. Gorizia non ha evidentemente intuito il profondo mutamento avvenuto nella sua compagine territoriale dopo l'annessione al Regno d'Italia e non ha provveduto a stendere sollecitamente le braccia al Friuli, che, bisognoso, attendeva aiuto, protezione, appoggio e una direttiva dal suo capoluogo che si trovò improvvisamente isolato. I problemi della ricostruzione, le lotte sociali, una lunga teoria di sacrifici silenziosi, hanno avuto nelle cittadine friulane debolissima eco.

«Intanto, la città, eletta a capoluogo, frazionava le sue forze, prima compatte, in gruppi e in gruppetti politici, in sezioni di partiti, in cricche dei più svariati colori, preoccupata soltanto della vita cittadina, delle istituzioni cittadine, viventi e operanti nella breve cerchia delle sue mura ristrette, intorno al Municipio, intorno alle sue tradizioni urbane, ignara, completamente ignara, di tutto ciò che avveniva al di là della Campagnuzza. Non parliamo delle abbastanza palesi avversioni a tutte quelle istituzioni di carattere provinciale che tendevano a creare un nesso unico fra cittadini e popolazioni rurali slovene e italiane. Non parliamo, ancora, del mal celato senso di scontento dimostrato ogni qual volta i friulani sono venuti a Gorizia a consolidare colla loro forza istituzioni cittadine, la cui attività doveva necessariamente esplicarsi e nella città e nel contado; non parliamo, infine, di tutte le volontarie o involontarie omissioni, allorchè gli organi della città cercavano la collaborazione delle diverse forze economiche agenti nella regione.

«Gorizia, che avrebbe dovuto essere il ponte fra la parte alta e bassa della regione, quasi l'organo propulsore di tutta la provincia vastissima che l'attornia, ha voluto vivere un po' troppo isolatamente, curando solo i propri problemi, preoccupandosi solo dei propri cittadini che, alla loro volta, si sono sempre fatti una implacabile guerriciuola per assicurarsi le posizioni politiche o amministrative. Così, purtroppo, è rimasto il dissidio e, così si spiega, come del dissidio, abbiano non poco approfittato le popolazioni allogene per respingere qualunque alleanza o una forma qualsiasi di collaborazione fattiva. Così si spiega ancora, come le popolazioni del Friuli, sieno state indotte a spostare tutto il loro movimento, particolarmente verso Udine, che, beneficiando di una posizione meno eccentrica, rispetto all'intera zona e alla intera regione friulana, ebbe mille vie, per far pesare la sua influenza.

I rimedi possibili

— Quali sarebbero i rimedi?

— Ho detto da principio che non si può ancora parlare di un vero e proprio dissidio; ma sono sintomi preoccupanti, se, veramente ci teniamo a che il territorio racchiuso nell'attuale provincia rimanga integrale e non sia o frazionato o assorbito da altri centri. I rimedi, sono questi: abbandonare, innanzitutto, le inutili teorie sopra alcuni problemi, quale, per esempio, la lotta delle autonomie; dare valido, costante appoggio a tutte quelle istituzioni dalle quali, esulando ogni scopo politico ed ogni fine personale, può derivare una lenta e progressiva fusione delle varie popolazioni incluse nei confini del territorio; tradurre in atto quelle che sono le vecchie aspirazioni dei maggiori centri rurali, perchè fra il capoluogo e quei centri, si determini una quotidiana opera di comprensione e di collaborazione; promuovere tutte le iniziative che, avvincendo sempre più i ceti agricoli alla città, diano la sensazione che effettivamente la città rispecchi in sè la vita della campagna; indurre coloro che vogliono mantenere il distacco fra i diversi ceti agricoli a rientrare nella realtà e ad abbandonare ogni superato preconcetto di differenziamento tra grandi, medi e piccoli agricoltori. Infine, interessarsi, perchè sollecitamente i maggiori centri rurali siano collegati mediante ferrovie o tramvie al centro principale.

«Questi i rimedi principali, secondo il mio parere; ma, per ora, noi constatiamo che nella città di Gorizia c'è la bellezza di otto o dieci partiti e di sette od otto giornali, il che dimostra che siamo ancora lontani da un'applicazione anche minima di questi rimedi».

L'avv. Sturani conclude:

«Per ora, io non vedo nessuna prospettiva che ci tranquillizzi ed è per questo che quel contrasto, oggi apparente scevro di allarmi, può diventare rapidamente la ragione prima per cui le aspirazioni dei cittadini non si potranno tradurre in realtà concrete».

L'on. Salandra a Trieste

Col treno proveniente da Firenze giunse improvvisamente nella nostra città l'ex Presidente del Consiglio on. Antonio Salandra, accompagnato dal figlio. L'illustre parlamentare, ieri nel pomeriggio, prese alloggio all'Albergo Savoia e alle 18, in forma privatissima, si fece accompagnare per una rapida visita alla città.

La notizia dell'arrivo di Antonio Salandra si diffuse rapidamente nei nostri circoli politici e nei pubblici ritrovi e il compiacimento per tale visita ebbe iersera una simpatica eco nella dimostrazione che un forte gruppo di fascisti ha fatto all'ex Presidente del Consiglio mentre con alcuni famigliari stava pranzando nel ristorante dell'albergo.

I fascisti, al canto dei loro inni, irruppero nella sala dell'albergo acclamando ad Antonio Salandra che, sorridente e lieto, si fece loro incontro, salutandoli ed esprimendo la sua gradevole sorpresa per la gentile dimostrazione di simpatia. I saluti furono brevi e cordiali e dopo pochi minuti i fascisti si allontanarono, sempre cantando, mentre l'on. Salandra si trattenne a tavola a conversare coi famigliari fino alle 21.

Più tardi si ritirò negli appartamenti privati e stamane, alle 7, col piroscafo istriano l'ex Presidente del Consiglio si recherà a visitare le cittadine della costa e probabilmente Pola, per ritornare a Trieste dopodomani.

La gita di Umago e Parenzo per Venezia. Il comitato organizzatore della gita popolare per Venezia, che si doveva tenere il 27 corrente con un piroscafo in partenza da Umago e Parenzo, ci comunica ch'essa fu dovuta rimandare causa il mancato allestimento del piroscafo. La gita si terrà invece il 10 settembre col grande piroscafo del Lloyd «Saraievo».

Festa campestre del Fascio sanitario. Il Fascio sanitario terrà il giorno 3 settembre una festa campestre a Servola, a totale beneficio dell'ambulanza.

L'incendio di uno scalo

al Cantiere San Rocco

Ieri sera si sparse la voce in città, che nel Cantiere S. Rocco era scoppiato un grave incendio, che minacciava un piroscafo quasi compiuto. Molti asserivano di aver veduto da Trieste innalzarsi alte le fiamme che stavano per invadere tutto lo stabilimento. E le fantasie si sbrigliarono poi sulle cause dell'incendio. La versione più ripetuta affermava come cosa ormai provata, che l'incendio era doloso ed era stato appiccato per rappresaglia da qualche operaio fra i licenziati di questa settimana.

Tanto l'entità dell'incendio, quanto il preteso dolo erano frutto di fantasie esaltate. Da informazioni raccolte sul posto, ecco il fatto nei suoi veri termini:

Verso le ore 18, un vigile ed un guardiano di servizio agli scali N. 39 e 40, notarono come sullo scalo N. 40, dalla parte di poppa di un piroscafo in attesa del varo, costruito per conto della Società di Navigazione Libera Triestina, uscisse un filo di fumo grigiastro. Prevedendo un pericolo, i due uomini corsero ai mezzi di soccorso e, poco dopo, la sirena del cantiere annunziava con tre fischi il fuoco.

All'allarme accorsero prontamente i vigili di Muggia, i vigili del Cantiere S. Marco con un tender, e dalla Capitaneria di porto partirono il comandante Boggiani, il tenente Rigotti con il tender 104 e la cisterna «Aniene», munita di ogni attrezzo di salvataggio e di spegnimento, e due squadre di piloti. In un primo tempo concorsero a spegnere il fuoco anche gli operai presenti nel cantiere.

Le «broche» incandescenti, con cui si lavorò tutto il giorno a fermar le lamiere dello scafo del piroscafo, appiccarono a una trave dello scalo il fuoco che rimase prima inosservato, ma che si sviluppò in fumo folto e fiamme causa il forte vento. Il fuoco sotto l'azione potente degl'idranti in funzione, fu domato in meno di due ore e distrusse soltanto parte dello scalo, cagionando un danno di circa 80 mila lire.

Il pronto soccorso ha potuto così evitare una vera sciagura. Se il fuoco, alimentato dal vento, avesse continuato la sua opera distruggitrice e si fosse attaccato allo scalo vicino, due piroscafi di 8000 tonnellate ciascuno e pronti per il varo, avrebbero dovuto venir sacrificati con un danno di parecchi milioni.

Sul luogo dell'incendio accorsero anche il capo ingegnere del cantiere, signor Versa e altri ingegneri, dei quali nessuno, neanche come possibilità, avanzò il sospetto che l'incendio possa essere stato appiccato dolosamente.

Il suicidio di uno spazzolaio

perchè il suo negozio andava male

Condotta all'altare la sua giovane fidanzata, l'udinese Marcello Riss di 27 anni, spazzolaio, venne da Udine a Trieste, sperando di trovar terreno fertile per la piccola industria, che aveva già divisato di piantare.

Il piccolo negozio

Col capitaletto ricevuto all'atto del congedo dal servizio militare, arrotondato da un modesto importo, frutto di sudati risparmi, appena giunto nella nostra città, fece un nido per la giovane moglie in via Monfort n. 4, e piantò, in piccole dimensioni, la sua industria di spazzolaio al n. 11 del viale Terza Armata.

Gli affari che nel primo tempo avevano permesso alla giovane coppia una vita discretamente felice, in questi ultimi mesi avevano volto a male, e il giovane spazzolaio ne soffriva, non tanto per sè, quanto per la sua giovane donna, che per forza di cose veniva privata di quelle piccole cure che abbelliscono la vita.

Nel pomeriggio di ieri il Riss, non volendo rimanere solo in ozio nel suo laboratorio, abbattuto per l'andamento degli affari, con il triste divisamento già fisso nel cervello, si recò a far quattro chiacchiere con il portinaio della casa in viale Terza Armata. E, mentre il calzolaio continuava il suo lavoro, l'altro seguiva a sgranar il racconto delle sue miserie, dei suoi pensieri, delle sue tristezze.

Beve il veleno!

Improvvisamente uscì con questa frase: — Bisogna che la finisca così! E nel dire portò alla bocca una bottiglietta col veleno.

Alla frase tragica il calzolaio alzò il viso, e vide il giovane che trangugiava già il liquido mortifero.

Levatosi di scatto, tentò di fermare il braccio al Riss, ma questi era già riuscito ad ingoiare tutto il contenuto della bottiglia: 200 grammi di acido fenico, e in preda a dolori atroci, cadde pesantemente sull'impiantito del piccolo sgabuzzino del portinaio, prima che il brav'uomo fosse riuscito a venirgli in aiuto.

Da un inquilino della casa, accorse alle grida di soccorso del portinaio, fu telefonicamente invocata la Guardia medica. Il dottor Cavagna venne d'urgenza con l'infermiere Micol; ma trovò il Riss ormai in istato gravissimo. L'esofago gonfiato dal veleno non permetteva più il passaggio alla sonda, rendendo così impossibile il lavacro gastrico. Senza perder del tempo, il sanitario, praticate al disgraziato giovane alcune iniezioni, lo fece caricare nell'auto-ambulanza, che filò a grande velocità verso l'ospedale.

Morto mentre lo trasportano all'ospedale

Durante il tragitto però il Riss, soccombette all'azione terribile del veleno ingoiato.

La giovane moglie del suicida, venuta a conoscenza della tragedia che veniva di un colpo a colpire la sua casa, corse all'ospedale e vi giunse per vedere il marito già cadavere, giaceva irrigidito sopra una barella, nell'astanteria dell'ospedale.

La disgraziata donna si slanciò piangendo sul cadavere del suo giovane sposo e gli infermieri dovettero far non poca fatica per allontanarla quando dovettero trasportare il cadavere nella cappella mortuaria dell'ospedale.

COMUNICATI *)

Un periodico di Trieste avendo, giorni addietro, scritte delle cose non vere contro di me, prego la S. V. di darmi ospitalità nel Suo spettabile giornale per constatare quanto segue:

Il periodico, che mi attacca, dovrebbe comprovare:

1) che io mi arroghi dei titoli che non mi competono;

2) additare un solo articolo, scritto in lode del Commissario civile cav. dott. Fausto Cavalli dallo stesso cav. Cavalli e firmato da me;

3) precisare la somma «considerevole» come liquidata dell'Ufficio imposte di Postumia e dimostrare che i viaggi da me fatti d'ordine superiore, furono «per affari strettamente personali e per conto del Commissario Cavalli», anzi che per ragioni di ufficio.

Se coloro, che hanno la spudoratezza di chiamarsi «i veri italiani di Postumia», mentre attaccarono sinora, o individualmente o collettivamente, quasi tutti gli italiani qui residenti e che per la loro campagna confessano essi stessi di raccogliere le notizie nei circoli politici di Lubiana, si limiteranno a maliziose domande ed a semplici asserzioni, anzichè adurre delle prove, non potrò considerarli se non dei vili calunniatori, contro i quali non meritano polemiche di sorta.

Postumia, 23 agosto 1922.

Prof. UMBERTO URBANAZ

In relazione alla diffida comparsa nel «Piccolo» di data 24 agosto, a firma Maria Mazza Mangarini, mi preme render di pubblica ragione che ho incaricato il mio avvocato di produrre denuncia per diffamazione contro la firmataria per le menzogne ed insinuazioni contenute in quella diffida, riservandomi di produrre denuncia per calunnia tostochè mi sarà noto il tenore dell'asserita denuncia sporta contro di me.

Quanto riguarda il quartiere di cui si fa cenno in quella diffida, lo stesso mi è stato affittato dalla predetta signora Mangarini, con pochissmii mobili, in ragione di un fitto annuo di lire 10.800 (Diecimilaottocento), ed io mi sono limitato a ricorrere al Commissariato civile per un'equa commisurazione del detto fitto. Mai mi è passato per la mente di sublocarlo.

CARLO FILIPPI m. p.
Viale XX Settembre N. 38

SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE MARITTIMA ITALIANA

LINEA XI: ADRIATICO-TIRRENO

Il piroscafo di bandiera italiana

"Legnano,"

atteso qui verso il 31 agosto, caricherà per

Venezia, Ancona, Barletta, Bari, Brindisi, Gallipoli, Taranto, Cotrone, Catanzaro, Messina, Reggio, Riposto, Catania, Siracusa, MALTA, Porto Empedocle, Marsala, Trapani, Palermo, Pizzo, Napoli, Livorno, Genova, MARSIGLIA

ed eventualmente per i porti intermedi.

Si accettano pure, con trasbordo, merci con polizza diretta per **TRIPOLI, BENGASI e DERNA**, nonchè per i principali porti dell'**AFRICA ORIENTALE**, trasbordo sui propri vapori della linea II e II bis.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla ditta

G. M. DE AMICIS
Via G. Rossini 10 — Telefono 12-69

L'on. Farinacci al Fascio

Il dilemma dell'ora presente in Italia

Iersera un pubblico imponente conobbe di persona l'ardente simpatica figura dell'on. Farinacci, deputato cremonese, creatore e organizzatore del fascismo nella suddetta regione, non convalidato alla Camera, essendo troppo giovane di anni, ma — come disse argutamente l'on. Banelli, tessendone gli elogi in una cordiale presentazione — convalidato dal popolo e dai fascisti che ne apprezzano il fervore ideale e l'instancabile attività politica, anche fuori delle aule di Montecitorio.

Il dilemma dell'ora

L'applauso fragoroso e prolungato che accolse l'on. Farinacci al suo presentarsi, gli disse l'affetto solidale dei fascisti di Trieste ai quali egli volle portare il contributo delle sue idee sulla dottrina fascista, soffermandosi anche sul dilemma che nell'ora attuale incombe al fascismo. Ma prima di entrare in argomento, l'oratore improvvisò una commossa e chiara perorazione del fascismo, il quale da taluni venne considerato come fenomeno regionale chiamandolo rurale, industriale o con altre espressioni che ne falsavano la sostanza e il pensiero. Il fascismo è fenomeno nazionale ed ha la funzione di elevare e unire l'Italia in una sola e solida forza nazionale, e come tale ha attorno a sè molti nemici, più o meno pericolosi, dai quali — dice l'oratore — bisogna mettersi in guardia per sventare le insidie.

Tra questi nemici, l'on. Farinacci ravvisa coloro che fino a ieri accarezzarono le lotte del fascismo e poi, dopo averne raccolti i vantaggi delle vittorie, cercarono di soppiantarsi ad esso con la scusa di appartenere al partito dell'ordine e della legalità. Questi partiti, per l'on. Farinacci, sono più pericolosi dei sovversivi rossi. Ma qual'è il dilemma che oggi incombe al fascismo?

A una svolta della storia

Il congressino del Comitato centrale fascista sembra averlo prospettato. Il fascismo è oggi ad una svolta della storia. Dopo l'infausta esperienza dell'ultimo sciopero, il partito socialista vide crollare la sua compagine, e la grande massa degli operai passò in tutto Italia ai sindacati fascisti. Portanto, il fascismo non può indugiare nell'opera intima nè tanto meno imitare il partito socialista. Il fascismo, secondo il concetto dell'oratore, deve passare dallo stato attivo a quello direttivo della vita pubblica italiana assumendosi tutte le responsabilità

Le masse operaie, tradite dai condottieri socialisti, son passate al fascismo, e da questo attendono, attraverso l'opera di epurazione nazionale e di valorizzazione della libertà civile, un'equa rivendicazione dei loro diritti al lavoro. Questi operai — prosegue l'on. Farinacci — devono trovare occupazione e pane, e dal fascismo devono sentirsi protetti ed elevati con la certezza che i benefici non erano solo delle organizzazioni socialiste.

Ormai il fascismo è più che un semplice partito: è espressione della maggioranza nazionale, e come tale lo Stato — secondo che diceva un recente manifesto del duce fascista citato dall'oratore — deve sentirne la voce. Se tale voce non sarà sentita, i fascisti si sostituiranno allo Stato per il bene del popolo. Comunque è possibile che la volontà fascista della maggioranza nazionale — prosegue l'on. Farinacci — sia messa in atto per mezzo delle elezioni.

Il momento propizio

All'oratore questo sembra il momento propizio. Sono passati, per fortuna e per merito del fascismo, i tempi sfortunati in cui bastava essere disertori per godere posti da sindaco e prebende. A uomini senza coscienza e senza amore di patria subentreranno uomini di coscienza e di intelletto che l'Italia amano e per essa combatterono. Così il popolo vedrà quale fosse stato il vizio demagogico dei rossi.

L'on. Farinacci, che parla con foga e con caldo impeto polemico, dice che amerebbe assai intrattenere in conversari i socialisti chiedendo loro, di qualunque parte militino, o collaborazionisti o destri, o sinistri o comunisti: ma credete proprio che il vostro partito, dopo tanta bancarotta, possa risorgere? Non può vivere e affermarsi un partito che dai suoi dirigenti è stato portato al dissolvimento. Essere contro il socialismo non vuol dire essere contro i lavoratori. L'on. Farinacci insiste e chiarisce questo concetto. Egli è contro i traditori, contro i cattivi condottieri del proletariato.

Sì, ci furono lotte a sangue tra socialisti e fascisti. Si bruciarono cooperative e camere del lavoro perchè non bastava un'insegna rossa o una scopa per coprire i luoghi ove si ordivano agguati contro i fascisti e si inscenavano scioperi per paralizzare e rovesciare la vita della nazione.

Piena responsabilità

Di questi incendi e di tutte le lotte, fatte però a viso aperto, i fascisti assumono la responsabilità — prosegue applaudito l'oratore — consapevoli che se non fossero stati i fascisti, durante gli scioperi le ferrovie non avrebbero camminato, le officine non avrebbero lavorato, sulle case e sugli edifici le bandiere tricolori non avrebbero sventolato.

Così l'on. Farinacci prosegue con appassionato ardore polemico, ora magnificando le gesta fasciste, ora demolendo i sofismi e le connivenze di comunisti e di popolari che, se pure divisi da dottrine politiche, trovano pure, per necessità di bassa politica, il modo di darsi la mano stabilendo un ibrido connubio tra la bandiera di Cristo e la falce e il martello.

Alla fine l'oratore — che durante tutto il discorso tenne acceso l'animo degli ascoltatori, esilarati talora dalle sue caustiche allusioni — concluse inneggiando al fascismo, giovinezza e primavera di bellezza della novella Italia. Il pubblico rispose acclamando e intonando in coro la canzone fascista.

Notiziario della Fiera campionaria

Il Museo marittimo di pesca alla Fiera di Trieste. Martedì scorso, per invito del comm. Rodolfo Brunner, del prof. Beden, dell'Accademia Nautica e del prof. Antonio Valle, direttore del locale Museo di pesca e piscicultura, il consigliere delegato della Fiera, signor Cobol, accompagnato dal segretario generale, si è recato a visitare i nuovi locali del Museo marittimo di pesca, siti nell'edificio della Scuola nautica, in piazza degli Studi. L'interessantissima istituzione, che raccoglie in uno scrupolosissimo ordine tecnico tutto ciò che si riferisce alla navigazione, all'industria della pesca, alla flora e alla fauna dell'Adriatico, oltre a un prezioso archivio ricco di dati statistici, diagrammi, plastici, documenti del più alto interesse storico, sarà solennemente inaugurata durante i lavori della Fiera campionaria alla quale apparterrà anzi come importante sezione marittima. Il Museo, veramente splendido, costituirà una delle mostre più attraenti della imminente manifestazione triestina, che alla valorizzazione di tutte le industrie marittime vuole molto opportunamente dedicare gran parte delle sue iniziative, per le maggiori fortune della Patria sul mare.

Congresso minerario istriano. Dall'Istria, in un crescendo di entusiasmi e di lavori, affluiscono in gran copia gli espositori, sia a mezzo di rappresentanze comunali, sia per singole ditte di produzione. Le mostre istriane saranno specialmente ricche di un forte contingente mineralogico, che la regione possiede in notevole copia e che è necessario far conoscere alle grandi case costruttrici dell'interno e dell'estero, per lo sfruttamento di una fra le più redditizie fonti di lavoro nazionale. In vista del notevole materiale che l'Istria si appresta a esporre nel campo minerario, ad iniziativa degli on. De Berti e Pesante, del prof. Valeriano Monti e dell'ing. Dreossi, si sta studiando la possibilità di far coincidere i lavori della Fiera con l'apertura di un grande congresso minerario istriano, capace di rendere ancora più efficace la partecipazione degli espositori istriani alla Fiera *stessa*. Per la definizione del lodevolissimo progetto fervono i lavori e per la sua riuscita saranno subito interessati, oltre alla Società mineraria istriana, tutti i Comuni della regione.

Giornata d'assaggio dei vini istriani alla Fiera. Il Consiglio agrario istriano, allo scopo di far conoscere nel miglior modo la produzione vinicola istriana, ha deciso di farsi promotrice di una giornata d'assaggio, in cui tutti gli osti, trattori ed esercenti della città saranno invitati nei locali della Fiera, ove saranno offerti loro in assaggio i campioni di ogni sorta di vini dell'Istria.

Le riunioni di Borsa dal 3 al 16 settembre si terranno sul campo della Fiera campionaria. In seguito ad analoga proposta avanzata dalla Fiera campionaria, la direzione di Borsa, atteso l'esito favorevole del «referendum» all'uopo indetto tra i frequentatori della Borsa, ha trovato di disporre, col consenso del Commissariato generale civile per la Venezia Giulia, che nell'epoca dello svolgimento della prossima Fiera, e cioè dal 3 al 18 settembre, le riunioni della Borsa ufficiale, comprese pure quelle del mercato a termine del caffè, abbiano luogo dalle 11.30 alle 12.30, anzichè nei soliti locali del Tergesteo, sul campo della Fiera nell'apposito padiglione destinato per la Borsa, nel quale — come nei locali soliti — saranno messi a disposizione degli operatori tutti i necessari servizi (recinto per le gride, celle telefoniche, posti fissi, telegrammi ecc.), nonchè fuori dei locali consueti troveranno applicazione tutte le vigenti disposizioni di legge, statutarie e regolamentari.

La direzione di Borsa confida che gli operatori tutti — pur non essendovi obbligati per legge, come i sensali di borsa (agenti di cambio e mediatori), ma apprezzando però il provvedimento che viene preso nell'intento di contribuire nell'interesse cittadino alla migliore riuscita della Fiera — vorranno essi pure cooperare, col frequentare assiduamente la riunione della Borsa anche nel locale temporaneo, e cioè tanto più, in quanto tutti i giorni di Borsa, dalle 11 alle 13 con uno speciale servizio di autocorriere, sarà provveduto, verso semplice esibizione della tessera d'ingresso alla Borsa, al loro trasporto gratuito dal Tergesteo (piazza Verdi) al campo della Fiera e viceversa.

Due tetti in fiamme a S. Giacomo

Ieri, verso le 14, alcune popolane di via dell'Istria s'accorsero che dal tetto dello stabile segnato col n. 10, abitato da Roberto De Rota, s'innalzava una colonna di fumo. In breve fu dato l'allarme nel popoloso rione e mentre gl'inquilini dello stabile che bruciava fuggivano sulla strada, spaventati, fu telefonato ai pompieri. Intanto, prima il fumo e poi lingue di fuoco furono visti da più parti del tetto, perchè l'incendio era scoppiato nella soffitta e, favorito dal forte vento, s'era propagato ben presto anche nella soffitta dello stabile attiguo, segnato col n. 8 e abitato dalla signora Caterina Scoriavech.

In breve via dellIstria rigurgitò di curiosi e mentre alcuni s'apprestavano a soccorrere le donne che portavano via dagli appartamenti quanto cadeva loro prima sottomano, per metterlo in salvo, giungeva un carro di vigili dell'appostamento centrale, agli ordini del viceocomandante Sapunzachi.

L'opera dei vigili fu quanto mai faticosa, dovendo prima di tutto isolare l'incendio che minacciava le case vicine. Quindi, per giungere al focolare dell'incendio, fu necessario abbattere a colpi di mannaia le porte delle abitazioni lasciate incustodite.

Messi in azione due idranti, i vigili lottarono con le fiamme per ben quattro ore. Finalmente l'incendio, localizzato in un primo tempo, fu potuto spegnere del tutto. Andarono distrutti completamente i tetti delle due case e i mobili degl'inquilini del quinto piano. I danni non si sono potuti calcolare con precisione, ma l'unico assicurato contro l'incendio è il sig. De Rota.

L'ossessione di una povera pazza

Da molti anni la trentenne Angelina P., abitante in via Limitanea n. 203, cominciò a dar segni di alienazione mentale. Però la sua era una forma calma di pazzia e, tranne sfoghi di pianto, non pregiudicò mai la pace della famigliuola dove viveva. Ieri invece la disgraziata fu colta da una crisi di estrema violenza. Erano le 12, quando con i capelli sciolti, in camicia, entrò nella cucina di casa sua gridando le più sconce parole. Si credeva inseguita e minacciata da un essero a lei solo visibile, cui tentava di sfuggire. Dopo essersi riparata in ogni angolo della cucina, finì per nascondersi dietro il focolaio.

— Aiuto! aiuto! — invocava la poveretta — salveme, mi go paura! Mamma mia el me morsiga, el me strozza....

E scoppiò in una crisi violenta di pianto e poi sommessamente:

— Santo Iddio, se no go fato gnente: perchè tuti me vol mal? Sì, e mi che ghe volevo cussì ben; che tesoro ch'el iera...

I casigliani s'impressionarono: in quelle condizioni non l'avevano mai vista.

— Ma mi no go paura — esclamò poi la poverina, alzandosi di scatto ed impugnando un nodoso bastone — mi no go paura: chi che vol qualche cosa che vegni avanti. Son qua!

La disgraziata divenne allora furiosa. Roteando minacciosamente il bastone e fracassando tutto ciò che le capitava sotto mano, si scagliò contro i famigliari, che fuggirono terrorizzati a chiedere l'intervento della S. A. S. «Treves». Accorse sul luogo il tenente dei volontari Rigo, assieme a due infermieri. I sanitari riuscirono a ridurre all'impotenza la povera pazza, la quale fu fatta salire su una automobile che la trasportò all'ospedale, dove venne accolta nelle sale d'osservazione.

Una dormita all'aperto che fa andare in prigione. Giovanni Benci, di 34 anni, abitante al n. 10 di via Antonio Canova, e Francesco Giulivo, di 46 anni, abitante al n. 6 di via dello Scoglietto, invece di recarsi a dormire nei loro letti, preferirono, la scorsa notte, sdraiarsi sotto il colonnato del Politeama Rossetti. Il fatto di quei due che, pur avendo un'abitazione, avevano scelto quel luogo per passarvi la notte, insospettì due guardie regie, le quali ritennero di condurre i due amici al posto di via Guido Brunner, dove, tanto l'uno che l'altro dei due disertori delle pareti domestiche, furono trattenuti, sino a tanto che le informazioni sul loro conto non siano attinte.

Un carabiniere impazzito. Ieri, nel pomeriggio, fu chiesto l'intervento della Guardia medica alla stazione dei carabinieri dello Scalo centrale, dove un milite di quella stazione era improvvisamente impazzito. Accorsero sul posto il dott. Lehr e l'infermiere Micol, i quali trovarono, difatti, il carabiniere ventenne Enrico Zanotti, il quale, dava in ismanie. Assicurato con le cinghie, il disgraziato fu adagiato nell'autolettiga che lo trasportò all'ospedale militare.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Causa l'incostanza del tempo, il convegno indetto per questa sera resta sospeso.

Questa sera alle 20.30 prova generale di banda per il prossimo convegno.

Tutti i calciati sono convocati per questa sera alle 21.30 in palestra anzichè alle 17.30 come erroneamente comunicato.

L'Unione Operaia escursionisti italiani (U. O. E. I.) convoca questa sera alle 21 tutti i soci per comunicazioni.

Il Comitato festeggiamenti della Croce Verde triestina e del Ricreatorio di città vecchia è invitato per questa sera alle 20 ad una seduta che avrà luogo al Ricreatorio per prendere gli ultimi accordi sullo svolgimento del programma in occasione della grande festa campestre che si sta organizzando per il 3 settembre, e che avrà luogo nei locali del Ricreatorio comunale a S. Giusto.

Federazione di commercio. Oggi alle 18.30, nella sede della locale Federazione di commercio, avrà luogo un'adunanza fra gli interessati nel commercio delle droghe ed affini, allo scopo di costituire un gruppo degli stessi in seno alla suddetta federazione.

Partito fascista. Il direttorio politico, la commissione amministrativa e la commissione finanza sono convocati stasera alle 19 in sede sociale. Presenzierà a tale seduta l'on. Banelli.

Tutti i componenti le squadre d'azione sono convocati senza divisa per questa sera alle 21 in sede sociale.

Comitato cittadino pro Ricreatori. La commissione esecutiva viene convocata sabato 26 alle 20.30 precise nella sede della Società Operaia Triestina.

Il comitato generale pro Ricreatori viene convocato martedì 29 alle 20.30 nella stessa sede.

Unione Sportiva Triestina. La sezione escursionisti indice per domenica 27 agosto una salita al monte Auremiano (Vremscizza) m. 1076. Ritrovo in sede sociale (caffè XX Settembre 4) e partenza alle 5 per Corgnale, Divacciano, Lesecciano inf., salita del monte. Ritorno per Auremio-Britof, S. Canziano, Corgnale, in città verso le 20. Colazione e pranzo dal sacco.

Sport Club «Espero». Tutti i calcisti devono trovarsi alle 15 in sede sociale onde recarsi sul campo della Società Ginnastica per allenamento.

Sezione escursionisti repubblicani. Domenica 27 corr. la sezione intraprenderà un'escursione al monte Auremiano (m. 1027). Ritrovo alle 3 del mattino alle caserme di Rozzol (Montebello). Ritorno per S. Canziano, con eventuale visita della grotta, indi da Divacciano col treno fino a Opicina. Colazione dal sacco.

Associazione XXX Ottobre. Domenica 27 corr., in occasione della manifestazione sportiva di Romans, si effettuerà una gita alla volta della suddetta borgata. I soci che intendono parteciparvi possono iscriversi in sede sociale dove avranno pure tutte le spiegazioni necessarie.

Circolo giovanile repubblicano «Vidali». Tutti gli amici sono invitati d'intervenire, oggi alle ore 20, alla conferenza del segretario regionale Raunik in sede sociale, sul tema: «Sviluppo delle lotte sociali».

Circolo Sportivo Ponziana. Oggi, venerdì, alle 17, tutti i calciati della prima squadra si trovino per l'allenamento sul campo «Marte» in piazza Donadoni.

Gruppo repubblicano addetti alle cooperative. Tutti i repubblicani addetti alle cooperative, sono invitati d'intervenire ad una riunione che avrà luogo oggi venerdì, alle 20.30 in via Sette fontane.

Teatri e Concerti

Nazionale. Folla enorme anche ieri alle rappresentazioni della film «Come morì Rodolfo di Absburgo». Con questo documento storico è stato tolto il velo al mistero di Meyerling, in base alle rivelazioni fatte dalla contessa Larisch, cugina del principe Rodolfo. Le passioni, le orgie del giovane sono messe in rilievo e così pure le imposizioni del despota imperatore. La film, eseguita sui luoghi della tragedia, è riuscita ottima anche nella fotografia e nella messa in scena.

Nella varietà prosegue il successo di Les Omeros, gladiatori e Dantos, alle sbarre. Le rappresentazioni si iniziano alle 18.

CINEMA E VARIETÀ

Al Novo Cine allo schermo per l'ultimissimo giorno «Anime fiere», potente dramma d'avventure. Domani: Italia Almirante Manzini nella divina interpretazione: «Femmina».

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Nazionale. Dalle ore 15 in poi, spettacoli continuati di cinematografia e varietà.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). «Zingari» con Italia Almirante Manzini e Amleto Novelli.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle ore 15.30 in poi: «Anime fiere» con Gisella Pasquali.

Cabaret Varietà Maxim, via C. Battisti 13. Serralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

15 Settembre p. v.
Apertura
del nuovo e grande
COLLEGIO-CONVITTO MINERVA
AD ABBAZIA
Informazioni:
Via Rossini N. 16, Scuola Minerva
Telefono 47-20

Dichiaro di ritirare le parole da me inconsideratamente pronunciate li 17 maggio 1922, qui nella Capitaneria di Porto, verso il cap. **Enrico Feriani**, con le quali non intendevo di menomare la sua onorabilità e, qualora il capitano Feriani si sia sentito offeso dalle mie parole infondate, gli chiedo scusa.

UGO VENTURELLI

Abbazia Pensione e **Mahler**
Casa di cura **dott.**
PER CONVALESCENTI E VILLEGGIANTI
Cure speciali per le malattie del cuore, dei reni e delle vie digerenti
Cucina sceltissima
Pensione compl. 30 L. in poi

GABINETTO DENTISTICO FERR. ZANIER
DENTI ARTIFICIALI
(LAVORI A PONTE)
TRATTAMENTO PERFETTO D'OGNI SISTEMA
RAPIDA ED ARTISTICA APPLICAZIONE
TRIESTE, VIA VINC. BELLINI 9
(SOPRA IL CAFFÈ STELLA POLARE)
ORARIO: 9-12 e 15-18

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Il dibattimento d'oggi alle Assise

Stamane s'inizia la seconda sessione d'Assise di quest'anno, con il dibattimento contro Valentino Russian, imputato del delitto previsto dall'art. 188 del codice zanardelliano, che riguarda la violenza all'autorità, nel senso che tale attività fosse diretta a impedire o turbare l'esercizio di corpi giudiziari.

Come è noto, il fatto che diede origine a questo processo si è svolto il 9 giugno.

Valentino Russian e Giuseppe Bensa erano imputati di furto a danno di Carmela Codella, esercente in commestibili in via Rossetti n. 28. Il Russian e il Bensa furono condannati a due anni di reclusione Tale Mario Hromet fu condannato a dieci mesi di reclusione, per complicità, la moglie del Russian, Vittoria Cipriani, a un mese, il negoziante Luigi Lamprecht, che comperò due sacchi di zucchero di compendio del furto, a cinque mesi.

Il dibattimento era stato tenuto nell'aula n. 67 del Tribunale, una piccola stanza dove imputati, testimoni, difensori e carabinieri sono, per ristrettezza di spazio, pigiati insieme e dove i rappresentanti il quarto potere, se trovano una seggiola disponibile, possono scrivere, uno per volta, su di un tavolo addossato al muro, oppure tenendo la carta sulle ginocchia.

Presiedeva il cons. dott. Alberti; P. M. il dott. Culot; cancelliere Jan. Dopo che il P. M. dott. Culot chiuse la sua requisitoria chiedendo per il Russian, recidivo, condanna a trenta mesi di reclusione, il Russian commise gli eccessi per i quali oggi il Procuratore del Re eleva l'accusa nei seguenti sensi:

Accusa

Valentino Russian fu Giuseppe e di Lucia, nato a Trieste il 10 agosto 1889, pertinente a Cormons, fabbro, celibe, analfabeta, già punito. Rilevando che il 9 giugno 1922 si teneva presso il locale Tribunale Civile e Penale un processo penale contro Valentino Russian e compagni e che durante la requisitoria del P. M. Valentino Russian, scattando improvvisamente in piedi, con mossa fulminea, afferrò con ambo le mani il tavolo della difesa e lo scaraventò contro il podio sul quale si trovavano seduti i magistrati, senza colpirli, però, perchè il tavolino urtò sull'orlo del podio e cadde a terra. Non contento di ciò il Russian diede di piglio alla seggiola del difensore e la lanciò contro la Corte. La seggiola venne afferrata dal cancelliere, che, per mero miracolo, rimase illeso. L'imputato afferrò poi ancora una seconda seggiola e voleva scagliare anche questa contro la Corte, ma venne trattenuto dai carabinieri, che dovettero sostenere con lui una lotta per domarlo.

Sono citati al dibattimento, quali testi, i giudici, il cancelliere dell'udienza durante la quale si svolse il fatto, nonchè un carabiniere. Presiederà il Presidente del Circolo d'Assise della nostra città, comm. De Andreis; difenderà l'imputato l'avv. Zennaro.

Sulle risultanze dell'udienza antimeridiana riferiremo nell'edizione delle ore 18.

La condanna di uno degli aggressori del maestro Celentich

Un episodio di feroce odio politico

Abbiamo da Pola, 24, notte: Oggi si svolse davanti alle nostre Assise il dibattimento contro il giovane Francesco Udovicich, accusato di avere, la sera del 16 aprile 1921, sulla strada da Cerreto a Moncalvo, ferito gravemente col proposito di ucciderlo e impossessarsi di quanto avea addosso, il maestro di scuola cittadina a Trieste, Giuseppe Celentich. Con lui parteciparono alla rapina due compagni: Francesco Brancella e Giovanni Stanich, latitanti.

Il fatto

Il fatto sarà presente ancora a molti lettori nostri. Il maestro Celentich si recò, nella sera critica, da Moncalvo, dov'era a visitare dei parenti, alla stazione di Cerreto istriano, per attendere il treno che doveva portarlo a Trieste. Colà, considerato che sarebbe arrivato a Trieste assai tardi, si pentì e riprese la strada di Moncalvo, deciso a partire il giorno seguente. Per istrada, fece una sosta in un'osteria, dove trovò l'accusato e i suoi compagni, che quando uscì, lo seguirono. Quando fu sulla strada deserta, lontana dall'abitato, lo avvicinarono col pretesto di chiedergli dei fiammiferi, quindi lo colpirono con pugni, sassi, bastonate e, infine, per opera dell'Udovicich, con parecchie coltellate, tre delle quali gravissime e congiunte a pericolo di vita. Credettero che sopravvenisse gente e si diedero alla fuga, abbandonandolo sulla strada, dove fu raccolto da certo Flegar e da suo fratello accorso da Moncalvo. Curato amorosamente, il Celentich riuscì a guarire. Due degli aggressori riuscirono assai probabilmente a riparare in Jugoslavia e sono ancora latitanti, mentre fu potuto arrestare l'Udovicich, il quale, a parziale giustificazione del suo infame delitto, afferma di aver aggredito il Celentich per odio politico, riconoscendo in lui un fervente propagandista italiano.

Il processo

Stamane, al processo, su domanda del Presidente Clarici, l'accusato si dichiara colpevole e si dice pentito. Esclude di aver agito a scopo di rapina, e sostiene di essere stato influenzato dai compagni a perseguitare il Celentich, che era ritenuto nemico degli slavi.

Il danneggiato narra tutta la sua dolorosa istoria dal momento dell'inseguimento a oggi. Dice di aver riconosciuto l'odierno accusato come colui che lo ferì ripetutamente col coltello, senza pietà per lui e la sua famiglia. E' convinto che si tratta di delitto politico, non essendogli mancato nulla di quanto aveva con sè.

Vengono escussi quattro testimoni, che depongono in conformità all'accusa.

Segue la formulazione dei quesiti, e quindi ha la parola il Procuratore generale del Re, cav. Loffredo, il quale, in una brillante requisitoria, mette a nudo l'animo perverso dell'accusato, che agì indubbiamente oltre che per ragioni politiche, anche col preciso intendimento di derubare il Celentich, e finisce con il chiedere esemplare condanna per colui che ha colpito freddamente e ripetutamente la sua vittima innocente.

L'avv. Vernier, per la P. C., sviscera in un elevato discorso i motivi dell'aggressione, e conclude affermando trattarsi in primo luogo di un delitto politico, derivante da un odio implacabile di razza. Chiede, per conto dell'accusato, indennizzo per i dolori e i danni patiti.

Il difensore, avv. Dalla Zonca, cerca di mitigare la colpa dell'imputato, che avendo agito in tempo di elezioni, si era lasciato influenzare dall'ambiente in cui viveva e che era ostile al nuovo ordinamento.

La sentenza

Il Presidente, sulla base del verdetto dei giurati, alle 20, pronuncia sentenza con cui l'Udovicich viene condannato a 6 anni e 8 mesi di carcere, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e alla sorveglianza per due anni dopo scontata la pena, e al risarcimento dei danni subiti dalla parte lesa.

La solita truffa ai marittimi

(TRIBUNALE PENALE)

Giovanni Tianich, di 20 anni, nato a Spalato, è un giovane che ha chiesto di optare per l'Italia; ma, data la sua inclinazione, a meno che non voglia mettere giudizio, sarebbe stato forse meglio che non avesse dimostrato tanto amore alla nostra nazione. Il Tianich è un giovanotto intraprendente, che si presentò nella casa n. 19 di via Malcanton, dove abitavano dei marittimi e, dicendo di essere tale Pietro Caraman, impiegato presso la società di navigazione Cosulich, offerse imbarco.

La questione d'imbarco, purtroppo è nella stessa fase delle abitazioni, per cui l'offerente di un imbarco viene accolto a braccia aperte come quello che offrisse un quartiere. Quattro dei marittimi abboccarono all'amo e consegnarono ciascuno cento lire al Tianich quale acconto per le sue prestazioni. Naturalmente passarono i giorni e l'imbarco non venne, sicchè i marinai compresero d'essere stati truffati, fecero delle ricerche, seppero che un Pietro Caraman non esisteva, che il truffatore si chiamava Tianich e lo fecero arrestare.

Ieri al dibattimento il Tianich disse che non aveva agito per proprio conto, ma era stato incaricato da tale Lovrich, da lui conosciuto a Napoli. Che le 400 lire le diede al Lovrich, il quale gli regalò 200 lire.

Dei marittimi danneggiati, tre sono in viaggio poichè s'imbarcarono, naturalmente senza il concorso del Tianich, sul piroscafo «Adriatico», della ditta Martinolich. Viene inteso soltanto il marittimo Simone Bilan, il quale conferma i fatti secondo l'imputazione.

Dopo le deduzioni del P. M. sostituto Procuratore del Re dott. Zulmin, e del difensore avv. Crusiz, il Tribunale, presieduto dal cons. Pacor, condanna il Tianich a quattro mesi e 25 gorni d reclusione e lire 145 di multa, ma gli concede la condizonale.

Un borseggio al molo Audace

Il dott. Giuseppe Canetti, commissario alla ferrovia di Gorizia, stava per prendere un biglietto di viaggio per Portorose, al molo Audace, quando s'accorse che il portafogli contenente 395 lire, che teneva nella tasca interna della giacca, era sparito. Pensò subito che il ladro fosse un giovanotto vestito con pretesa eleganza, che gli stava vicino e teneva nella destra la paglietta.

— Scusi tanto! — disse il dott. Canetti afferrando il braccio destro del giovanotto e guardando sotto la paglietta. Non s'era ingannato. Il giovane teneva il portafogli del dott. Canetti sotto il cappello, per cui il danneggiato se lo prese. Il giovane fuggì, ma fu rincorso dalle guardie di finanza Bertoli e Iacomini, che lo arrestarono.

Venne identificato per Rinaldo Vecelti, di 21 anni, da Muggia.

Al dibattimento il Vecelti, come aveva affermato in istruttoria, dice di essere innocente. Afferma cioè che mentre stava per prendere il biglietto per Portorose, non sa il perchè, un individuo gli menò un pugno. Volle reagire, ma l'altro fece atto di estrarre un'arma e allora fuggì e fu arrestato quale autore del furto.

Il dott. Canetti riconosce indubbiamente nell'imputato colui al quale prese il portafogli rubatogli.

Le guardie di finanza succitate riferiscono sull'arresto operato.

Il P. M. dott. Zulmin chiede condanna dell'imputato a 15 mesi di reclusione, con un sesto della pena di segregazione cellulare e ciò perchè il Vecelti è recidivo specifico.

Il difensore dott. Robba, con minuziose argomentazioni tenta di scuotere nell'animo dei giudici il dubbio, poichè può esistere l'equivoco. In via subordinata rileva i tristi tempi che corrono, che il Vecelti era disoccupato e versava in miseria e chiede condanna mite.

Il Tribunale, presieduto dal cons. Pacor, condanna il giovanotto a mesi 10 di reclusione con un sesto di segregazione cellulare.

Nozze di sangue

(TRIBUNALE MILITARE)

Lo scorso maggio, a Lussino, due giovani fidanzati furono trovati, in un boschetto fuor del paese, agonizzanti per due ferite di rivoltella in direzione del cuore. La coppia, che pareva felice, era nota in paese e ognuno si stupì dell'evento. Vissero, tra vita e morte, per vari giorni; poi la fibra resistente ebbe il sopravvento e si avviarono a una lenta convalescenza, la quale finita, il fidanzato, ch'era la guardia di finanza Luciano Marsella, passò dall'ospedale al carcere. E ieri l'altro venne al Tribunale militare con l'imputazione di mancato omicidio nella persona di Emilia Zigante, sua fidanzata. Il soldato raccontò:

«Conobbi la signorina nello scorso settembre a Lussino; m'innamorai di lei e ci amammo. Ma la famiglia sua ostacolava l'unione perchè non mi credeva fedele e dissuase la ragazza, la tormentò, minacciò persino di scacciarla. Io la confortavo, ma non potendo sposarla subito ero costretto a lasciarla nella casa paterna fra le sofferenze e le lagrime. L'Emilia si scoraggiava e meditava di morire; io cercai di condurla nella mia famiglia, quando un ostacolo improvviso m'impedì di partire. Lei si disperò ognor più ed un giorno mi disse che l'avrebbe finita. Angosciato le dissi che volevo morire anch'io assieme a lei, per non rimaner solo nel mondo. E così, il 16 maggio, sfiduciato e vinto, risolsi di togliermi la vita; mi rifiutai di sparare sull'Emilia perchè non mi bastava il cuore e sfuggendo alla sua vigilanza mi tirai un colpo al petto».

Un testimone poi racconta d'essere stato richiamato da grida di aiuto e d'aver scorto la ragazza che, discosta dal Marsella, rantolava nell'agonia; e le prime parole di lei furono: «Salvate il mio sposo che s'è ucciso per me».

Un altro teste informa che la Zigante, credendo morto il fidanzato, ritentò di suicidarsi all'ospedale.

L'accusa, egregiamente rappresentata dall'avv. Carlo Pizzillo, dimostra l'inesistenza del reato per la mancanza di dolo, e con commossa parola augura agli infelici amanti che la vita li ripaghi in avvenire delle amarezze trascorse.

L'avv. Dino Berton, della difesa, ridisse la triste odissea di questi amori sfortunati, segnando le cause dolorose che fecero sorgere e maturare nella Zigante la triste idea del suicidio. L'avversione del Marsella a questo passo, il conforto ch'egli tentava di dare alla sposa per trarla alla speranza, il carattere di lui, mite, buono, sono prospettati per dimostrare ch'egli si decise al suicidio improvvisamente. Quindi la sua partecipazione al suicidio-omicidio della Zigante va giudicata come un atto d'irresponsabilità.

Il Tribunale, presieduto dal col. Fortunato, accolte le tesi concordi d'accusa e di difesa, assolse.

MARINA E NAVIGAZIONE

La Federazione marinara e le polemiche sulla sua attività

La Federazione italiana lavoratori del mare c'invia una lunga comunicazione polemica in cui, dopo aver premesso che non era in grado nè voleva rispondere ai molti attacchi che si muove alla sua attività, crede ora di dover respingere l'accusa che le si fa di favorire i marinai del vecchio Regno a danno dei giuliani. Il comunicato in proposito dice:

«La Federazione italiana dei lavoratori del mare non fa distinzione fra marittimi e marittimi italiani. Per essa i palermitani, i genovesi, i napoletani sono nè più nè meno dei triestini, tutti ugualmente italiani.

Quale sia stata l'azione della Federazione marinara per la redenzione materiale e morale dei marittimi di questa regione sin dai primi giorni dell'armistizio, ben sanno i marittimi giuliani costretti prima d'allora quando qui non c'era la Federazione, a una vita bestiale, di stenti, di privazioni e di schiavitù. Ben sanno gli impiegati e gli ufficiali delle società di navigazione, quanto abbia dovuto lottare la Federazione per ottenere quegli aumenti di stipendio, quelle garanzie d'impiego e di carriera e quei regolamenti organici, che per opera sua i loro colleghi del Regno avevano già da tempo ottenuto; ben sanno i marittimi tutti della Venezia Giulia quanta fatica abbia dovuto fare la Federazione per la estensione della legge sulla Cassa invalidi per la marina mercantile, e quale azione assidua e tenace svolga la Federazione perchè la Cassa invalidi incominci una buona volta a funzionare anche qui, e ai marittimi di queste regioni, divenuti italiani, siano riconosciuti agli effetti della pensione, anche gli anni di navigazione trascorsi sotto il cessato regime.

La crisi che imperversa sulla marina costringe un ingente numero di marittimi alla disoccupazione. La Federazione ha fatto del suo meglio per lenire questo male, e i marittimi, pur di vedere armare il maggior numero di navi, hanno subito notevoli falcidie sui salari e sulle tabelle d'armamento. Gli imbarchi dei marittimi, contrariamente a quanto è stato affermato, non vengono disposti dalla Federazione, la quale, perciò, anche se lo volesse, non avrebbe modo di fare distinzioni. Ciò è risaputo dalla gente di mare, e chiunque non sia marittimo può sincerarsi, leggendo un qualsiasi giornale cittadino, ove giornalmente troverà elencati i turni d'imbarco, disposti non dalla Federazione, ma dall'Ufficio di collocamento della gente di mare, amministrato dal Governo marittimo.

C'è a Trieste come a Genova e come negli altri porti del Regno, un apposito ufficio di collocamento, ove, i marittimi che vogliono imbarcarsi, vengono inscritti cronologicamente e chiamati a turno, senza distinzione di paese d'origine e senza distinzione di partiti politici o enti sindacali. Nulla vieta che il triestino si iscriva a Genova o che il napoletano si iscriva a Trieste. Triestino e napoletano a Genova e a Trieste hanno dalle leggi e dalla Federazione lo stesso trattamento e la stessa protezione, ed è giusto che sia così, perchè essi sono ugualmente italiani.

Per queste stesse considerazioni, alla Casa dei marinai di Trieste fanno capo tutti i marittimi, siano essi delle nuove o delle vecchie provincie, così come a Genova non si fanno distinzioni fra marittimi e marittimi e non si domanda a costoro il certificato di origine per una diversa protezione e un diverso trattamento.»

Il comunicato infine rivendica all'azione della Federazione se la Casa del marinaio fu salvata ai marittimi, e riafferma che solo l'unità sindacale varrà a tutelare gli interessi dei lavoratori del mare contro l'offensiva armatoriale.

Movimento nei porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Hungaria», da Bombay, con 1985 tonn. di merce varia e 15 pass.; «Triestino», da Venezia; «Stige», da Venezia, con 450 tonn. di nafta; «Magyar», da Bari, con 20 tonn. di merce e 3 pass.; «Barletta», da Rodi, con 71 tonn. di merce e 8 pass.; «Bellaura», da Casablanca, con 206 tonn. di merce; «Carpano», da Bari, con 15 tonn. di fusti vuoti; «Venezia», da Venezia, con pass.

Partirono i piroscafi: «Cap. Viola», per Venezia; «Roma», per Curzola; «Maria B.», per Metcovich; «Graz», per Batum.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Hangar 1 b: «Barletta», scar.; Hangar 1: «Semiramis», scar.; Molo III (Lloyd) b: «Pilsna», car.; Molo III (Lloyd) c: «Gastein», car.; Hangar 6: «Carinthia», car.; Hangar 9: «Hungaria», scar.; Hangar 12 b: «Bellaura», scar.; Hangar 14: «Dora», car.; Molo I: «Alga», inop.; Hangar 38: «Gerty», car.; Diga: «Fr. Ciampa», «Adda», «Numidia», «M. Madre», inop.; Sacchetta: «Danubio», «Olutha», «Principessa Cristiana», inop.; Molo Sanità: «Rosandra», «Ravenna» e «Magyar», scar.; Molo Venezia: «Majdan», inop.; «Friuli II», «Triestino» e «Carpano», scar.; Molo Fratelli Bandiera: «Aussa» e «Pola»; Riva V. «Grof Szterenyi Bela», «Daksa» e «Filippo Artelli», scar.; Molo V: «Ellenia», inop.; «Tasso», scar.; Hangar 65: «Giulia», car.; Molo VI: vel «Gabr.» e «Gius. d'Ali», inop.; Hangar 71: «Venezia», scar.; San Sabba: «Stige», scar.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 24 per il 25 agosto

Turno Generale: Allievi di coperta 1. Allievi di macchine ?. Capi d'arme ?. Capi stiva 87 Carpentieri 130. Nostromi 100. Marinai 782. Giovanotti di coperta in prima 602. Mozzi di coperta ?. Giovanotti di coperta in seconda 261. Capi fuochisti 62. Fuochisti 1259. Carbonai 839. Elettricisti 23. Calderai 7. Ottonai 7. Operai meccanici 41. Mozzi di macchina 153. Camerieri 75. Cuochi 135. Cambusieri 79. Giovanotti di camera 104. Mozzi di camera 10 (922). Giovanotti di cucina 139. Mozzi di cucina 1.

Turno del Lloyd: Marinai 124. Giovanotti di coperta in prima 43. Giovanotti di coperta in seconda 61. Fuochisti 224. Carbonai 113. Calderai 2. Ottonai 3. Elettricisti 14. Operai meccanici 13.

Turno Cosulich: Capi d'arme 6. Capi stiva 46. Marinai 199. Giovanotti coperta in prima 74. Mozzi coperta 53. Fuochisti 287. Carbonai 130. Operai meccanici 3. Calderai 3. Operai elettricisti 13. Mozzi macchina 6. Maitre d'Hotel 9. Maestri di casa 7. Primi camerieri passeggeri 13. Primi camerieri carico 4. Secondi camerieri carico 7. Terzi camerieri 48. Giovanotti camera 19. Mozzi camera 2. Primi cuochi classe 0. Secondi cuochi classe 7. Terzi cuochi classe 1. Primi cuochi equipaggio 2, 7. Secondi cuochi equipaggio 6. Primi cuochi emigrazione 7. Secondi cuochi emigrazione 6. Terzi cuochi emigrazione 2. Primi cuochi carico 8. Primi cambusieri passeggeri 7. Secondi cambusieri passeggeri 1. Terzi cambusieri 12. Giovanotti cambusieri 17. Giovanotti cucina 21. Mozzi di cucina 10. Pistori 32. Macellai 15 (922). Barbieri 3, 6. Cameriere 7.

Turno Tripcovich: Capi fuochisti 3. Terzi camerieri 1. Primi e secondi camerieri equipaggio 3. Primi, secondi e terzi cambusieri 7. Giovanotti camera 4. Mozzi camera 1. Giovanotti cucina 1.

Da richiamare: Marinai: 700, 698, 750, 766, 711, 708 (gen.). Mozzi coperta: 227, 261, 208, 254, 246, 237, 221, 222, 251 (gen.). Fuochisti: 269, 284 (Cos.). Carbonai: 807 (gen.), 127, 120 (Cos.). Giov. cop. I.a: [illegible] 422, 413, 475, 159, 92, 171, 477, 460 110, 331, 476, 424, 434. Operai meccanici: 33. Giovani coperta II.a: 258, 241, 217, 222, 15, 249, 246. Capi fuochisti: 65. Cuochi: 116 (gen.). Giovani cucina 127 (gen.). Cambusieri: 57 (gen.). Giovani camera 78, 92 (gen.). Mozzi camera: 6 (gen). Giovani coperta Cosulich: 70, 72, 54, 60, 53, 61 e 51.

BORSA DI TRIESTE

24 agosto 1922

Rendita	72.60	Oceania	170
Consolidato 5 p. c.	89.71	G. L. Promuda	365
Banca d'Italia	1313	Soc. Tramway	161
Commerc. ital.	863	Tripcovich e C.	224
Commerc triest.	339	Sp. Adriatica	465
Credito Italiano	631	Ampelea	568
Banco di Roma	104¼	Ansaldo	18
Banca Adriatica	129	Beni Stabili	315
Banca Cred. pop.	233	Cant. nav. triest.	142
Zivnostenska	805	Cem. Dalmazia	31
Assic. Generali	16100	» Isonzo	95
Grand. Merid.	258	» Spalato	245
Riun. Adriatica	2505	Edison	423
Nav. Adria	339	Eridania	331
» T. Cossovich	104	Kerka	318
» Cosulich	3 8	Gas Roma	530
» Dalmatia	290	Ilva	10
» Gerolimich	1341	Lavanderia	320
» Gen. Ital.	516	Montecatini	140
» Libera Tr.	453	Off. nav. triest.	190
» Istria-Tr.	236	Pastificio triest.	223½
» Lloyd Tr.	1225	Pilatura riso	560
» Lussino	585	Stab. Tecnico	401
» Martinolich	140	Terni	425
Strade ferr. med.	148	Tergesteo	45000
Strade ferr. mer.	290		

VALUTE. — Corone austro-ted. da 0,05 a 0,045; Dinari da 26 a 26,75; Dollari da 22,40 a 22,60; Pezzi da 20 franchi (dogana) da 84,75 a 85,50; Lire sterline b. n. da 101 a 101,60.

CORRISPONDENZA APERTA

Pupolinette. Prima di Maeterlink, la Sand, Piron e Fuselier scrissero per i burattini dei drammi e delle commedie. L'amore per i burattini non è strano, anzi spesso si riscontrò nei grandi. Shakespeare li prediligeva; Cervante e Moliere li amavano; Hamilton, Pope e Swift li consideravano più degli artisti. Voltaire e Byron, Gauthier e De Nerval, Muratori e Beranger ebbero per essi una vera ammirazione. Goethe indugiava volentieri davanti alle baracche nomadi e Nodier sedeva fra le balie ai Campi Elisi per vedere Pulcinella bastonare il gendarme. Ponson du Terrail ne possedeva tanti quanti erano i personaggi dei suoi romanzi.

Padre di famiglia. Ella, più che quale padre di famiglia, ci sembra scriva quale cartolaio. In merito alla Cooperativa scolastica Ella potrebbe chiedere gli schiarimenti desiderati dal maestro Ermanno Mrachig, presso la Scuola Parini. — *Musicofilo.* La stagione lirica all'Arena di Verona è terminata col 20 corrente. Dal 24 al 31 c'è all'Arena la Compagnia drammatica di Annibale Betrone. — *Italia nostra.* Medaglie d'oro al valor militare, nell'ultima guerra, furono concesse alla memoria dei caduti giuliani: Giacomo Venezian, Guido Brunner, Guido Corsi, Spiro Xidias, Ugo Polonio, Carlo Stuparich e Nazario Sauro ed ai viventi, prof. Gianni Stuparich, sottotenente dei granatieri, cav. uff. Piero Rainis, maggiore di fanteria, che è il più decorato al valore dei volontari ex irredenti, e al colonnello degli alpini Ugo Pizzarello, di Capodistria.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

BIZZARRIA

1. — Do re, mi, fa,
Sol, la, si, la.
2. — Chi l'altro fa,
Fermo non sta.
3. — Articolo plurale.
T. — All'uomo, singolare.

Soluzione del giuoco precedente:
LA MUSICA

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste»
Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

Acquistando le Compresse di Aspirina Bayer si badi alla fascia verde ed alla dicitura „Confezione speciale per l'Italia" di cui deve essere munita ogni scatola.
Prezzo L. 5.50 bollo govern. incl.

VIAGGI ALL'ESTERO E VILLEGGIATURE
PER L'ESTERO, IL BANCO E CAMBIO A. BOLAFFIO, TRIESTE, VIA DANTE 6, FORNISCE. MONETA AUSTRO - TEDESCA, JUGOSLAVA, CZECOSLOVACCA, GERMANICA, SVIZZERA, FRANCESE, AMERICANA, INGLESE, ECC. E RILASCIA ASSEGNI PER TUTTE LE CITTA'

„Duilio"
Celere ed elegante motoscafo, a doppia elica, bene arredato ed illuminazione elettrica, noleggiasi per gite di piacere
Indirizzo al «Piccolo»

REGISTRATORI DI CASSA „NATIONAL" RICOSTRUITI
REGISTRATORI DI CASSA „ANKER" DALLA S.A.I. REGISTRATORI - CASSA FILL. MADIA, MILANO (3)
Capitale L. 1.000.000
Risparmierete 40%
Agente esclusivo Venezia Giulia DANTE CREMONESI - TRIESTE via Trento 5. Telef. 12-40
Garanzia - cambi riparazioni forniture

MALATTIE NERVOSE
ORGANICHE E FUNZIONALI
VILLA BARUZZIANA - BOLOGNA
Posizione splendida — Trattamento signorile
Reparto speciale per signore e signorine psicopatiche — Informazioni a richiesta.
Direzione Medica Prof. NERI

LA VOSTRA ETA'
non è ostacolo allo studio! In 12 mesi, e volendo anche in minor tempo, tutti i ritardatari possono prepararsi, senza abbandonare nè il proprio paese, nè le ordinarie occupazioni, per qualunque esame di licenza scolastica: elementare, tecnica, ginnasiale, liceale, normale, complementare, d'Istituto tecnico, per i diplomi di ragioniere, geometra, agronomo, ecc., presso le pubbliche scuole. Questo è il periodo migliore per l'iscrizione! Domandate subito il nuovissimo programma illustrato, gratis, 1922-23, alle
Scuole Riunite per Corrispondenza
Roma - Via Giulia 147 - Roma
Fondate nel 1892 — Allievi 12.000
Preparazione facile, celere, economica, volendo pagabile in rate mensili, oltre che a tutte le licenze scolastiche, a corsi di francese, inglese, tedesco, italiano, disegno applicato all'industria, stenografia, patente segretario comunale, corsi bancari, corsi femminili, corsi per capomastri, fattori, commercianti, ecc.
Iscrizioni aperte tutto l'anno
Distintivo a tutti gli alunni
Scriveteci subito!

Collegio "Principe Umberto,, Gorizia
Dal 1.o settembre p. v. sono aperte le iscrizioni, per tutte le scuole, nel nuovo COLLEGIO «PRINCIPE UMBERTO», Piazza Nicolò Tommaseo N. 10 (Piazzutta), in locali appositamente costruiti, secondo le moderne esigenze, con giardino, campo giuochi, palestra ecc.
Richiedere il programma alla Direzione.
Direttore proprietario ARTURO ERRANI, già direttore del Collegio Militarizzato «Gabelli» di Udine.
Al Collegio è annesso un dopo scuola per esterni.

BRIONI - CONCORSO IPPICO
DOMENICA 27 AGOSTO ORE 16
Mezzi di comunicazione per BRIONI:
Da TRIESTE: col piroscafo «PALATINO», partenza da Trieste sabato alle ore 8, arrivo a Brioni alle ore 11.30; col piroscafo dell' ISTRIA-TRIESTE, partenza da Trieste alle ore 7, arrivo a Brioni alle ore 14.
Da PARENZO e ROVIGNO: col piroscafo «BRIONI» della Dir. Brioni, partenza da Parenzo, domenica alle ore 12, toccando Rovigno, arrivo a Brioni alle ore 15.

Brevetto Reale
M. BORDOLI 3, Corso V. E. III - TRIESTE
VENTAGLI - OMBRELLINI - BORSETTE - COLLANE
PETTINI - CINTURE
PROFUMI COTY
NOVITÀ PER REGALI

QUANDO
CHIEDETE DELLA "MAGNESIA S. PELLEGRINO"
E SULLA BUSTA O SUL FLACONE
NON C'È
QUESTA MARCA DI GARANZIA

nonchè l'indicazione dell'UNICA DITTA FABBRICANTE:
Laboratorio Chimico Farmaceutico Moderno - Torino
RIFIUTATE
Il prodotto che vi si offre, perchè si tratta di una imitazione che non vi dà assolutamente nessuna garanzia di purezza e di efficacia, come la vera "Magnesia S. Pellegrino" originale.
SPES

80

Massimo Villemer

Non piangere, piccola Lutine!

— Vi sbagliato mio caro Ferrant.

— Dove mi sbaglio?

— Nel senso che il marchese ha firmato una dichiarazione in regola che riabilita Claudio Martel.

— Sì, ho quella dichiarazione, me l'ha data, ma questa dichiarazione non mi restituisce il mio uomo!

— Vediamo per che scopo avete cercato l'assassino della signora Mac Renald?

Ferrant aprì la bocca per rispondere, ma rimase esitante.

— Ve lo dirò io; non era forse per riabilitare l'innocente?

— Sì — disse Ferrant — ma c'era un altro scopo.

— Quale?

— Punire il vero colpevole.

— Non si era forse punito da sè dandosi la morte?

— Oh, una morte troppo pronta e troppo dolce per un miserabile come lui — disse Ferrant con voce raddolcita. — Ah! quale terribile cosa è tuttavia la morte! Mi par ancora di vedere quel cadavere steso sul letto, col cranio aperto e immerso in un mare di sangue.

— E che ha detto Bernardo?

— Niente... Mi diede questa dichiarazione dove di Grion si riconosce colpevole d'assassinio nella persona della sua prima moglie.

— Era suo padre! Poteva forse abbandonarlo? Suvvia siate logico mio caro Ferrant.

— Ma io non avevo lavorato per giungere a questo risultato — disse l'agente alzandosi. — Infine è lo stesso, il padre Martel sarà rimesso in libertà.

E si preparò ad uscire.

— Dove andate ora?

— Vado a fare una deposizione in Tribunale.

— Allora tutto è finito, possiamo lasciare l'altro.

— Quale altro?

— Ritzer, perbacco!

— Ah! quell'animale d'un gioielliere..... Non ci pensavo più! Che vada al diavolo!

— O vicino a sua moglie, quella eccellente signora Ritzer.

— E' la stessa cosa.

— Conducete la cosa con destrezza, mio caro Ferrant, disse Loriot riconducendolo alla porta. Che quel povero Claudio ci sia ricondotto il più presto possibile. Io dal canto mio vado a trovare Bernardo poichè bisogna che sappia entro oggi la causa della sparizione di Lutine.

Il lettore sa ciò che le era accaduto. Lasciando l'ospedale, dopo la conversazione che aveva avuto con lei, Giacomo dal canto suo si era recato da Bernardo.

Rivedendo quel luogo dove aveva vissuto con Lutine e sua madre il suo cuore si serrò dolorosamente. Di quei due esseri ch'egli aveva amati non gli restava più nulla, poichè sua madre non viveva più e Lutine amava un'altro; là egli si era create delle illusioni ed aveva fatti dei dolci sogni dove appariva senza posa il radioso volto di Lutine; ed ora di tutto ciò che restava a lui?

Ma affrettò il passo; era la felicità di sua sorella che andava a domandare; bisognava che fosse persuasivo, eloquente per convincere e ricondurre l'infedele vicino a Lutine.

— Il signor Bernardo non è ancora tornato, disse la portinaia.

L'aspetterò disse Giacomo.

Passò un'ora senza che Bernardo si fosse fatto vivo.

Giacomo aveva la febbre addosso, l'impazienza coloriva il suo volto, contraeva le labbra.

Che avrebbe detto a Bernardo?

Mentre pensava a ciò, il giovane arrivò.

Appena Giacomo lo vide gli andò incontro e gli disse:

— Signor Bernardo vengo da parte di mia sorella.

— Ah! Lutine vive? Lutine è ritrovata? domandò Bernardo con voce tremante, e gettando su Giacomo uno sguardo ansioso.

— Sì, Lutine è salva.

— E voi venite da parte sua non è vero? Ma salite dunque da me per parlare; poi, vedete, ho bisogno di mettere un poco d'ordine nelle mie idee; mi par persino di dover impazzire!

E lo trascinò in camera sua.

— Ecco ventiquattr'ore che non sono entrato, disse Bernardo sbarazzandosi del soprabito. E da allora quali terribili catastrofi! Ma quel che mi consola è di saper che Lutine è salva e viva. Almeno quest'ultima disgrazia ci è risparmiata!

— Io non ritornerò più su un passato che voi conoscete meglio di me; vi basti sapere che mia sorella mi ha detto tutto.

— Anche la causa della nostra rottura?

— Sì, ed è perciò che sono venuto da voi.

— Questa causa non esiste più.

— Che volete dire?

— Claudio Martel è innocente.

— Oh signore è da molto tempo che siamo convinti di questa innocenza, disse Giacomo con un amaro sorriso.

— Ma tutti erano convinti del contario, disse Bernardo, ed ora...

— Ora?! gridò Giacomo, alzandosi livido dinanzi al suo interlocutore.

— Vostro padre sta per esservi reso, signore.

— Mio padre libero? Ah non prendetevi giuoco di me, signore; non datemi questa falsa gioia, ve ne scongiuro. Mio padre sarà libero, e tornerà fra noi dove ahimè ne troverà uno di meno? Libero! Ah! signore sento che non ho più la testa a posto!

— Suvvia, calmatevi, disse Bernardo prendendo le mani di Giacomo e stringendole fra le sue, calmatevi! Dite a Lutine che l'amo sempre! che suo padre ritornerà per benedire la nostra unione!

— Signore disse Giacomo dopo un lungo silenzio, ero venuto qui coll'intenzione di confidarvi un segreto; questo segreto potrei mantenerlo giacchè nostro padre sta per esserci reso... Ma poichè dovete sposare Lutine non devo nascondervi nulla.

(Continua)

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenza per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. CAMERIERE per bars, restaurants, caffè, Trieste, fuori, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 130 A

A. CAMERIERE private, giovani per restaurants, per Trieste, fuori, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 140 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, lavapiatti, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 120 A

CAMERIERA capace, onesta, lunghi attestati, domestica forte, sana, sa cucinare, lavare, lucidare offronsi; miti pretese. Rivolgersi o scrivere Valdirivo 21, secondo. 14006 A

CUOCHE, cameriere, domestiche, bambinaie, prestaservizi, lavapiatti, cuoche, ragazze per latterie offre Valdirivo 23, Agenzia. 78697 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

BONNE, cameriere secondo; donna anziana fare tutto, cuoche cercansi. Mazzini 12 «Unione». 14009 B

DOMESTICA con attestati che sappia cucinare cercasi. Cecilia de Rittmeyer 7, III, Eisen. 78689 B

DOMESTICA sana e robusta, buoni attestati, sappia cucinare cercasi prontamente. XX Settembre 17, primo destra. 69734 B

DOMESTICA capace lavori famigliare; cameriera di buone referenze; salario indifferente cercansi. Valdirivo 21, II. 14005 B

DOMESTICHE, cuoche, cameriere per latterie, trattorie cerca Valdirivo 23, Agenzia. 78696 B

DONNA brava pulire quartiere calcina cercasi per alcuni giorni. Ginnastica 38, I, sinistra. 69698 B

DONNA sana di buon cuore cercasi per allattare bambino. Offerte «Buona ricompensa» Piccolo. 78755 B

RAGAZZA diciassettenne (17-19) cercasi per famiglia. Rivolgersi via Pozzo Bianco 1, rigattiere. 78557 B

RAGAZZA con buoni attestati, capace anche cucinare cercasi. Indirizzo: Coroneo 3, Mayer. 78653 B

RAGAZZA brava, piccola famiglia cerca. Lodovico Ariosto 2, porta 17. 14003 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. VENDITRICI, impiegate, sarte, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 100 C

AGENTE manifatture, trentaduenne, parla tedesco, slavo, italiano, abile vetrinista o come magazziniere cerca posto 1 settembre Trieste o fuori. Offerte «Esperto» Piccolo. 69656 C

AGRICOLTORI, famiglia, friulani, 4 uomini, 1 donna, cercano campagna con casa colonica. Offerte «Colono» Piccolo. 69624 C

CANTINIERE banconiere offresi buonissimi attestati, miti pretese. Offerte «Cantiniere» Piccolo. 69654 C

CHAUFFEUR capace con cauzione cerca posto decoroso. Offerte «Ventimila». 69744 C

CONTABILE pratica offresi, miti pretese. Chiozza 49, porta 1. [illegible]

DATTILOGRAFA con perfetta conoscenza inglese, tedesco, offresi. Indirizzo al Piccolo. 78587 C

DENTISTA tecnico perfettissimo offresi, pronta entrata. Offerte «Oro» Piccolo. 69412 C

DONNA di bella presenza offresi per lavori magazzino, ufficio, caffè, prestaservizi con buonissimi attestati. Offerte «Qualsiasi» al Piccolo. 69672 C

EX ufficiale venticinquenne laureando giurisprudenza, ottime referenze, garanzie, cerca occupazione Cervignano, Palmanova o dintorni. Pratico contabilità e può dirigere grande garage. Gentili offerte Piu Plinio, Cadola (prov. di Belluno). 400 C

GIOVANE pratico vestiti fatti offresi per negozio; conoscenza italiano, sloveno, tedesco. Offerte «Giovane» Piccolo. 69624 C

GIOVANE volonteroso di buona famiglia con cauzione cerca qualsiasi occupazione purchè decorosa. Scrivere sub «Giugno 94» Piccolo. 78517 C

IMPIEGATO magazziniere disponente generali mansioni interne esterne, capacissimo, cauzione cerca posto decoroso. Offerte «Ventimila» Piccolo. 69746 C

PIAZZISTA introdotto generi alimentari offresi. Offerte «Palazzi» Piccolo. 78715 C

RAGAZZO 18enne pratico manifatture offresi per negozio: conoscenza italiano, sloveno. Offerte sub «Ragazzo» Piccolo. 69626 C

RAGIONIERE diplomato, congedato servizio militare offresi, miti pretese. Scrivere sub «Congedato» al Piccolo. 69416 C

SIGNORA distinta offresi donna chiavi, dama compagnia o governante. Offerte «Maria» Piccolo. 72605 C

SIGNORA giovane bella presenza, distintissima, vorrebbe occuparsi quale cassiera presso una azienda seria: dispone cauzione, parla italiano, serbo-croato e inglese. Offerte «Firenze» al Piccolo. 79686 C

SIGNORA intelligentissima bella presenza cerca posto quale cassiera di cinematografo con cauzione in contanti. Offerte «Liliana» al Piccolo. 78687 C

SIGNORINA distinta offresi vice madre, donna chiavi ovunque. Offerte «Quarantenne» Piccolo. 78183 C

SIGNORINA pratica contabilità, corrispondente tedesco, serbo-croato, dattilografa, stenografa tedesco, cerca impiego. Offerte sub «1922» Piccolo. 69608 C

SIGNORINA 18enne, profuga dalmata, offresi quale venditrice principiante per qualsiasi ramo, oppure per ufficio, quale principiante dattilografa. Parla scrive croato, italiano. Miti pretese. Indirizzo Piccolo. 78505 C

SIGNORINA dattilografa, pratica lavori ufficio, perfetta italiano, cognizioni tedesco e francese offresi per ufficio anche vicino Trieste. Offerte sub «Venezia» Piccolo. 69082 C

SIGNORINA di buona famiglia, offresi solo distinta famiglia per sorvegliare, condurre passeggio bambini. Soltanto fuori Trieste, preferibilmente estero o Regno. Offerte sub «Venticinquenne» al Piccolo. 69084 C

SIGNORINA distinta, colta offresi per bambini. Offerte sub «Bianca» Piccolo. 78681 C

SIGNORINA paziente per bambini e cucito offresi. Sub «Maria» Piccolo. 69634 C

SIGNORINA pratica banco caffè ottime referenze cerca prontamente posto anche altra occupazione purchè decorosa. Offerte sub «Onesta» al Piccolo. 78713 C

Lavoro a domicilio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A JOUR macchina pronta esecuzione, prezzi miti. Coroneo 9, I. 72529 C C

A JOUR a macchina si eseguisce prontamente. Commerciale 3, Mermoglia. 69570 C C

A JOUR mano, biancheria, assumesi, prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 69702 C C

COPERTAIE eseguiscono lavori a telaio. Via Pastuina 9, piano 4.o. 69644 C C

COPIATURA a macchina perfetta offresi prezzo modesto. Copisteria Tigor 13. 13860 C C

CUCITRICE pratica esatta qualsiasi lavoro nuovo vecchio offresi giornata, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 69686 C C

DISEGNATRICE qualunque genere. Via Timeus 14, porta 18 (ex Acque). 76263 C C

FALEGNAME raccomandasi alle famiglie lucidare mobili, riparazioni, recapito Cesare Battisti 13, lavoratorio piazza Sansovino 6, in corte. 69604 C C

FALEGNAME assume qualunque ordinazione di lavori, riparazioni, lucidare a domicilio. Via Scalinata 22, Toso. 69648 C C

FALEGNAME disoccupato offresi riparazioni mobili a domicilio, miti pretese. Ginnastica 25, I. 78781 C C

FALEGNAME lucidatore bravo offresi per riparazioni domicilio. Recapito salumeria Agnoletto, Maiolica 5. 78767 C C

MURATORI pittori si offrono per metà prezzo; eseguiscono perfettamente qualunque lavoro. Offerte sub «Stanze» Piccolo. 13943 C C

RICAMATRICE qualsiasi lavoro bianco ed a colori, escluso nomi offresi, prezzi modici. Via Milano n. 5, porta 9. 13997 C C

SARTA concessionata assume qualsiasi lavoro confezione casi urgenti 24 ore. Valcini, Ireneo Croce 10. 69576 C C

SARTA bravissima, praticissima offresi confezionare vestiti, mantelli signora, massima eleganza, rimoderna vestiti riducendoli come nuovi, prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 6, primo. 69242 CC

SARTA pratica qualsiasi lavoro offresi prontamente. Piccardi 2, I piano. 69630 C C

SARTA fina capace tutti lavori, disponibile a giornata. Offerte «Capace» Piccolo. 78779 C C

SARTA primaria diplomata, autorizzata, eseguisce toillettes ultimi modelli, prezzi ridotto. Ginnastica 7, I. 13998 C C

SARTO assume lavoro nuovo usato prezzi miti. Corso Garibaldi 1, terzo. 78565 C C

TAPPEZZIERE materassaio lavora domicilio. Scrivere o rivolgersi Piccolomini 2, Fabris. 68536 C C

TAPPEZZIERE materassaio offresi lavori a domicilio. Via Ginnastica 31, latteria. 78743 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

AGENTI, piazzisti articoli convenientissimi, cercansi. Molino vento 7, III, sinistra. 200 D

AZIENDA commerciale cerca signorina pratica lavori ufficio fatture ecc., dattilografa. Offrirsi con referenze «Azienda» Piccolo. 1723 D

CASA importante spedizioni cerca signorina distinta famiglia, pratica conteggio, assolto scuole commerciali. Offerte «Spedizioni» Piccolo. 69700 D

CORRISPONDENTE francese, italiano con conoscenza lingua tedesca, stenografia, dattilografia cerca primaria ditta. Offerte sub «Stazione» al Piccolo. 13996 D

DATTILOGRAFA perfetta corrispondente tedesca serbo-croata, italiana, trova pronta occupazione presso primaria ditta. Offerte con pretese sub «2222». 78315 D

DATTILOGRAFA veloce perfetta italiano tedesco cercasi prontamente. Via Roma 20. 69742 D

MEZZO lavorante e apprendista cercansi per negozio commestibili. Via Petronio n. 2. 69622 D

OPERAI falegnami cercansi. Indirizzo Piccolo. 78691 D

PERSONA intelligente cercasi per visitare clientela commerciale. San Francesco 30, I, 5 pomeridiane. 69792 D

PRINCIPIANTE per negozio commestibili cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 78637 D

RAGAZZA trattoria cercasi. Giulia 9. 69760 D

RISCUOTITORE, riscuotitrice per incassi domenicali cercasi. Offerte «Pretese» al Piccolo. 69768 D

SEGHERIA elettrica per legna ardere cerca abili segatori. Fare offerte con referenze. «Segheria» al Piccolo. 1726 D

SIGNORA o signorina cercasi quale direttrice locale con cauzione. Sub «Solido 126» al Piccolo. 69660 D

SIGNORINA impiegata pratica ufficio, conoscenza tedesco, dattilografa disponibile dalle 12-16 cercasi. Indirizzo Piccolo. 69540 D

SIGNORINA cercasi quale conduttrice buffet, teatro: cauzione. Sub «Dirigente». 69658 D

SIGNORINE scritturazione indirizzi, piegatura circolari; rimunerazione forfaits cercansi. Rivolgersi segreteria Congresso Orientale, Camera commercio. 78625 D

STIRATRICE brava famiglia cerca uno due pomeriggi settimana. Pietà 29, porta 10. 78539 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. CONIUGI soli, stabili, cercano camera ammobiliata, comodo cucina, centrale. Offerte al Piccolo «Stabili». 78733 E

CAMERA ammobiliata, con vitto, cercasi presso piccola famiglia. Offerte sub «Stabile» al Piccolo. 69636 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, luce elettrica, cerca distinto funzionario. Offerte Piccolo sub «Funzionario». 78553 E

CAMERE ammobiliate 3, chiare, arieggiate, posizione centrica, con uso cucina, cerco. Offerte «Anche subito» al Piccolo. 730 E

CAMERETTA ammobiliata cerca signorina presso famiglia di cuore, paraggi S. Antonio vecchio. Offerte «Transalpina» Piccolo. 69632 E

CAMERETTA vuota, anche con focolaio, cerca signora con bimba. Offerte «Papina» Piccolo. 78613 E

CAMERINO cerca donna con bambina un anno, comodo cucina. Offerte «Gina» Piccolo. 78573 E

CAPITANO stabile, serio, cerca per la quindicina settembre, camera elegantemente ammobiliata, luce elettrica, ingresso libero, posizione possibilmente centrale, preferibilmente presso persona sola, senza altri inquilini. Offerte sub «Stabile» al Piccolo. 78725 E

CONIUGI soli cercano due stanze vuote, possibilmente spaziose, con uso cucina (utensili propri) subito o primi settembre. Offerte Piccolo «Impiegato stabile». 78675 E

CONIUGI distinti, senza figli (marittimo), cercano stanza vuota, con comodo cucina, preferibile paraggi Roiano. Offerte sub «Marittimo» al Piccolo. 78645 E

CONIUGI distinti cercano camera ammobiliata con comodo cucina, presso distinta piccola famiglia o persona sola. Offerte sub «Onestà» al Piccolo. 78769 E

GIOVANE impiegato stabile cerca camera ammobiliata, possibilmente ingresso libero, eventualmente vitto. Offerte «Pretese» Piccolo. 13993 E

RAGAZZA per bene, cerca cameretta vuota o ammobiliata, possibilmente presso signora sola scopo compagnia. Offerte «Onestissima» Piccolo. 69724 E

STANZA elegante, del centro, I-II piano, cercasi. Offerte «Stanza elegante» Piccolo. 69666 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, possibilmente centro, cercasi. Offerte «Inquilino stabile» Piccolo. 69632 E

STANZA vuota, ingresso libero, per lavoro fino pressi Corso, via Roma, S. Nicolò, cercasi. Offerte «Stabile» Piccolo. 13992 E

STANZA per studio, semplicemente arredata, ingresso scale, cercasi. Offerte «Quietezza» Piccolo. 69620 E

STANZE due vuote, comodo cucina cercano prontamente distinte persone. Offerte «Serietà» Piccolo. 69508 E

TRIESTINO cerca camera ammobiliata, centro, scrupolosissima pulizia, preferibile luce elettrica; indicazione prezzo. Offerte sub «Quiete» al Piccolo. 69752 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. A. STANZA ammobiliata affittasi. Via Giulia 31 primo. 14002 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi due giovani. Gretta di sopra N. 235, pianterra. 123036 F

CAMERA bene ammobiliata affittasi per una o due distinte persone. Gatteri 10, terzo, destra. 78621 F

CAMERA bella, ammobiliata, paraggi Goldoni, presso distinta piccola famiglia affittasi signore solo. Indirizzo Piccolo. 78731 F

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente, eventualmente anche due persone. Alfieri 12, 12. 69720 F

CAMERA matrimoniale grande, vista sulla via, comodo cucina, affittasi coniugi soli. Gatteri 35, quinto 69718 F

CAMERA, camerino, comodo cucina, davanti, affittasi. Esclusi ragazzi. Indirizzo Piccolo. 78683 F

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, bagno, telefono, affittasi. Indirizzo Piccolo. 69754 F

CAMERA ammobiliata, disobbligata, volendo vitto, affittasi signorina oppure signora. Indirizzo Piccolo. 69716 F

CAMERE due, ammobiliate, con comodo cucina, casa signorile, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 78737 F

CAMERE due, grandi, bene ammobiliate, comodo cucina, presso distinta famiglia affittansi. Via Santa Lucia. Indirizzo Piccolo. 69756 F

CAMERETTA bella, ariosa, con ingresso come libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 78707 F

LETTI due affittansi a due operai, massima pulizia. Carpison 9, I, porta 5. 77727 F

PICCOLA distinta famiglia, darebbe a uno oppure due giovani studenti di fuori, alloggio e pensione uso famigliare durante il tempo degli studi. Rivolgersi: Budin, via Udine 7 piano, porta 14. 69618 F

STANZA bene ammobiliata affittasi a due amici o sposi, persone distinte. Pasquale Revoltella 26, porta 8 78447 F

STANZA lussuosa, ammobiliata, presso persona sola, unico, come ingresso libero, affittasi distinto signore. Rivolgersi Pietà 29, porta 17. 69790 F

STANZA grandissima, angolo, matrimoniale, lussuosamente ammobiliata, vista mare, luce elettrica, riscaldamento centrale, uso bagno, telefono, affittasi prontamente a persone distintissime. Scrivere «Miramare» Piccolo. 78763 F

STANZA bellissima, eventualmente vitto, affittasi. Madonna del mare 3, secondo. 14007 F

STANZA bella, ammobiliata affittasi. Tor San Lorenzo 10, porta 6. 78567 F

STANZA pulitissima, pensione, 400 mensili, affittasi. Lucio Papiriano 22 (S. Giacomo) casette operaie. 78629 F

STANZA ammobiliata, entrata libera, vista al mare, affittasi. Indirizzo Piccolo. 69772 F

STANZA bellissima, ammobiliata, pulitissima, soleggiata, affittasi. Sanità 10, III, 18. 200 F

STANZA due letti affittasi vicino Stazione centrale. Udine 18-21. 78739 F

STANZA bene ammobiliata, luce, affittasi possibilmente impiegato. Ferriera 45. 78729 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi col 27 agosto. Maurizio 3, II, sinistra. 69712 F

STANZA con due letti, con vitto, affittasi durante la Fiera. Molingrande 42, porta 12. 78693 F

STANZA ammobiliata, massima pulizia, con vitto, trattamento famigliare, affittasi. Indirizzo Piccolo. 220 F

STANZA ammobiliata affittasi a due persone. Corso Garibaldi 2, secondo. 78677 F

STANZA elegante, ingresso libero, luce, affittasi. Tesa 16, secondo, sinistra. 69736 F

STANZA elegantemente ammobiliata, volendo vitto, affittasi. Cunicoli 6, traversale Kandler. 69730 F

STANZA in famiglia, affittasi, persone per bene, escluse donne sole, pensione economica. Via Valdirivo 35, III piano, ore 15 in poi. 78749 F

STANZE 4 posizione centrica, comfort moderno, ingresso libero, affittansi prontamente uso ufficio. Trento 12, terzo, destra. 69272 F

STANZETTA una persona affittasi. Mazzini 44, rivolgersi portiere. 69630 F

STANZETTA affittasi solo letto, signorina dabbene, assente giorno. Indirizzo Piccolo. 78583 F

VITTO fino, giornalmente dolce, cucina tedesca trovano signori impiegati. Mensa privata. via S. Giovanni 8, terzo. 78717 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. CENTO lire per materia (4 ore al giorno) corso ripetizioni (matematica, geometria, fisica, latino, tedesco, inglese, francese, storia, geografia, disegno). Istituto «Cesare Battisti» (Battisti 10, II). 123057 G

A. GARANZIA di esito per gli alunni preparati dall'Istituto scolastico «Cesare Battisti» (Battisti 10, II). 123057 G

A. ISTITUTO «Cesare Battisti» (via Battisti 10, II). Corpo insegnante delle scuole pubbliche medie e delle scuole elementari. 123057 G

A. I programmi scolastici governativi vengono scrupolosamente osservati dagli insegnanti dell'Istituto «Cesare Battisti» (Battisti 10, II). 123057

A. LE famiglie benpensanti prima di inscrivere i loro figli consultino la lista degli insegnanti, la tariffa, e si rendano conto dei successi ottenuti dagli alunni i quali hanno frequentato l'Istituto «Cesare Battisti» (via Battisti 10 ...). 123057 G

A. RIPETIZIONI in tutte le materie lire 10 per lezione; 2 alunni 15 lire. Istituto «Cesare Battisti» (via Battisti 10, II). 123057 G

AMERICAN professore teaches perfect english, special method. Address «Yankee» Piccolo. 78615 G

ISTRUZIONE, consigli sociali, morali, procure. Ufficio traduzioni «Scientia», Foscolo 2. 300 G

MATEMATICA, fisica, chimica, francese, italiano, geografia, storia, lezioni impartiscono professori scuole medie locali. Un alunno lire 10; due, lire 6; tre, lire 4 ecc. Salita Promontorio 19, laboratorio chimico. 13077 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO d'oro, ciondolo, smarrito domenica ... Cacciatore Ferdinandeo; cara memoria. Portarlo verso mancia Piccolo. 78577 H

POVERA ragazza smarrì due m. pelo caffè. Pregasi portarlo verso mancia, Dante 5. 78723 H

SACCHETTO grigio, signora, smarrito molo Pescheria. Mancia portandolo Chiriandaio 207, Cosciancich. 69534 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A GRIGNANO affittasi annualmente intero villino, completamente ammobiliato, magnifica posizione, mare, monte. Scrivere «Signorile» Piccolo. 69642 I

APPARTAMENTO ammobiliato, quattro camere, Corso; altro sette locali, centralissimo, prontamente disponibili. Scrivere «Immediata seria decisione» Piccolo. 69721 I

APPARTAMENTO camera, cameretta, cucina, chiaro, arioso, comfort, scambiasi con più grande. Cereria 10, V, porta 19. 78667 I

APPARTAMENTO due camere, cucina, acqua, gas, completamente ammobiliato, affittasi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 69688 I

CAMERA cucina, ammobiliate, affittasi. Rivolgersi Massimo Azeglio 28, gelateria. 69592 I

CAMERA, cameretta, cucina, tutto sulla via, scambiasi con altro. Via Alessandro Vittorio N. 4, II (Madonnina prolungata). 69704 I

CONIUGI soli scambiano proprio quartiere 2 stanze, stanzino, cucina, confort, luce elettrica, paraggi Istituto, con altro 2-3 stanze, anche campagna, città, purchè casa distinta. Offerte «Quiete» Piccolo. 78389 I

DUE appartamenti, due, tre camere, cucina, luce, parchetti, casa nuova, splendida posizione, Monfalcone, affittansi. Offerte «Splendidi» Piccolo. 69782 I

MAGAZZINETTO Sette fontane, affittasi, cento mensili. Rocco, via Roma 23. 1724 I

MAGAZZINO adatto qualsiasi negozio, angolo via Giulia, via Cologna, affittasi prontamente. Punzo, Fabio Filzi 15. 1706 I

MAGAZZINO vasto con scrittoio affittasi prontamente. Via S. Maurizio 2. 69636 I

MAGAZZINO Campo Marzio, adatto anche piccola industria, affittasi. Rivolgersi via Milano 7, magazzino, dalle 10 alle 12. 69646 I

MAGAZZINO centrica posizione affittasi. Indirizzo Piccolo. 69786 I

MAGAZZINO grande d'affittare prontamente. Via Leo 15, corte. 69706 I

MAGAZZINO a nuovo, adatto per qualunque deposito, centro, acqua, gas, senza aumento affitto, lunga affittanza, disponibile. Mismasi, Caffè Pitschen, 11-12, 4-6. 78705 I

MAGAZZINO vasto, acqua, gas, sito via Fabio Severo 6, affittasi prontamente. Rivolgersi Augustincich, via S. Francesco N. 29, pianterreno. 78775 I

NEGOZIO angolo, adattatissimo orefice-orologiaio, cartoleria, banco lotto, affittasi. Rivolgersi Giuseppe Caprin 9, ore 10-12. 69650 I

POSIZIONE centralissima affittasi vasto locale uso magazzino: esclusi intermediari. Offerte sub «36» al Piccolo. 78397 I

QUARTIERE camera, cucina, camerino, affittasi. Rivolgersi via S. Vito 9-I, presso Cosolich, dalle 7 alle 9 pm. 69652 I

QUARTIERE 4 stanze, camerino, bagno, dispensa, acqua, luce elettrica, gas, telefono, paraggi Fiera campionaria, scambiasi con altro più grande città. Indirizzo Piccolo. 78555 I

QUARTIERE 2 stanze, camerino, bagno, confort moderno, volti Roiano, scambiasi più grande, centro. Indirizzo Piccolo. 69646 I

SCAMBIANSI 3 camere, cucina, affitto lire 1000, via Scuole nuove, con 3-4 camere con giardino pendenze città. Indirizzo al Piccolo. 78595 I

SCAMBIANSI camera cucina, soleggiate, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 78599 I

SCAMBIASI quartiere 4 stanze, camerino, accessori, con altro 3 stanze, 1-2 camerini. S. Francesco 23-II, destra. 69724 I

SCAMBIASI quartiere elegante, 3 stanze, piazza Borsa, con più grande, casa signorile. Offerte «Possibilmente subito» Piccolo. 78753 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTINO 2-3 stanze ammobiliate, giuste pretese, paraggi Barcola, cercasi da distintissimo signore solo. Offerte indicando prezzo «Barcola» al Piccolo. 78647 L

APPARTAMENTO vuoto, 3 stanze, luce, bagno, cercasi. Buona provvigione. Offerte «Signorile» Piccolo. 78401 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze vuote, cucina, cercasi prontamente. Offerte «Libero» Piccolo. 78261 L

APPARTAMENTO tre o più stanze, cucina, vuoto o ammobiliato, cercasi. Offerte «Leo» Piccolo. 78575 L

APPARTAMENTO piccolo, vuoto o ammobiliato, elegante, nel centro, cercasi. Offerte «Urgente» Piccolo. 69664 L

APPARTAMENTO vuoto, 6-8 stanze, posizione centrica, confort, cercasi: offerte «Compenso» Piccolo. 69638 L

APPARTAMENTO vuoto, ammobiliato, minimo 4 camere, confort, escluso acquisto mobili, cercasi. Offerte «Americano» Piccolo. 78721 L

APPARTAMENTO 3-5 stanze, cercasi vuoto o ammobiliato, indennizzando spese. Offerte sub «Abbazia» al Piccolo. 78673 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze, accessori, cercasi. Offerte «Pago bene» Piccolo. 14004 L

CAMERE una, due, cucina, vuote, cercansi, rimborso spese. Scrivere «Rimborso» al Piccolo. 69764 L

CONIUGI con domestica cercano lunga affittanza quartiere bene ammobiliato, indipendente, garantita scrupolosa manutenzione. Scrivere «Professionista» Piccolo. 69628 L

MAGAZZINO con scrittoio, possibilmente telefono, cercasi prontamente. Indirizzare offerte dettagliate: Ginnastica 1, Brugnara. 78563 L

QUARTIERE 4 stanze, cucina, o 3 stanze camerino, cucina, confort, vuoto, cercasi. Offerte «Vuoto» Piccolo. 78431 L

QUARTIERE 2-4 stanze, cucina, vuoto o ammobiliato, cercasi. Offerte «8000» Piccolo. 78663 L

QUARTIERE vuoto camera, cucina, eventualmente anche camerino, cercasi. Offerte casella postale 800, Trieste. 69678 L

QUARTIERE vuoto 2-3 stanze, luce elettrica, possibilmente bagno, cercasi subito. Offerte sub «Contanti» Piccolo. 78623 L

QUARTIERE 2-4 camere, cucina, cercasi. Offerte «Condizioni» Piccolo. 69780 L

QUARTIERE 2-3 stanze, vuoto o semivuoto, confort, cercasi. Sub «Impiegato» Piccolo. 69722 L

QUARTIERE 4 stanze, cucina, centro, cercasi, buon compenso. Offerte «Negoziante» Piccolo. 78643 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. CAMERA letto, faggio cotto, 1250; altra rovere, 1350; altra frassino, lucidatissima, 1650; Turk, via Rossini 20. Causa trasloco, grandi ribassi. Ancora pochi giorni. 123007 M

ARMADI 4 e 6 cassetti vendonsi prontamente. Pasquale Revoltella 46, p. 13. 69680 M

A. CAMERE matrimoniali faggio, quercia, mogano, anche singoli pezzi, vendonsi prezzo d'occasione. Magazzino. Geppa 8. 69740 M

A. IMPERMEABILE americano, quasi nuovo, conveniente, vendesi. Foscolo 29, pt. 78633 M

ARMADIO 6 cassetti, specchio, tavolino, susta, vendesi Mazzini 51-II. 69788 M

ARMADIO per ufficio, nuovo, con scansie, vendo buon prezzo. Via Rivo 10, tappezziere. 78659 M

BAGNI occasione vendo Rocco, officina Installazioni, via Roma 23, telef. 13-23. 1557 M

BAGNO completo, scaldabagno «Unicum», vasca, lavandino, quasi nuovo, vendo. Riva N. Sauro 12, banco trattoria. 78551 M

BANCO uso bar o buffet, nuovo, elegantissimo, mensole nichelate, vasi per dolci, cristalli, rara occasione, vendo. Rivolgersi direttore Cinema Italia. 78545 M

BICICLETTA Berettini, corsa, quasi nuova, tubolari ecc. vendesi prezzo d'occasione. Bellosguardo 13, Villa. 78609 M

BICICLETTA da corsa vendo. Via Valdirivo 17, magazzino. 69776 M

BICICLETTA nuova, cerchioni legno smontabili, corsa, lussuosa, leggerissima, vendesi. Giuseppe Gatteri 22, portinaio. 69708 M

BOCCE legno santo vendo occasione. Deposito rimessi, via Molino vapore 9. 78117 M

BOTTI rovere quasi nuove vendo prontamente. Via Venezian 7, Russi. 69690 M

CAMERA matrimoniale ciliegio e una di una persona, lavorazione forte, vendonsi a prezzi straordinariamente bassi, occasione. Via Milano 7-I. 69474 M

CAMERA letto bellissima, mogano, solidissima, lavorazione accurata, vendesi occasionissima. Indirizzo Piccolo. 78765 M

CAMERA matrimoniale acero, altra frassino, lussuosa, vendonsi occasione. Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 78769 M

CAMERA matrimoniale verniciata rovere, sontuosissima, lire 1100! armadi bianchi, sedie d'ogni qualità, vendonsi prezzi vera occasione. Via Geppa 17, mag. 78769 M

CAMERA da letto massiccia, marmi neri, bianchi, cucina ultimo modello, tavola allungabile nuovo lire 450, vendo in giornata. Rozzol Molino a vento 133 (piazza del Fieno) accanto osteria «Al Moro». M

CANE Fox-terrier vendesi. Kaloper, S. Francesco 22. 78569 M

CARROZZELLA pieghevole, vari mobili, vendonsi. S. Francesco 23-II, destra. 69724 M

CARROZZELLA bambini vendesi occasione. Istituto 12-IV. 78735 M

CARROZZELLA usata per bambini vendesi. Indirizzo Piccolo. 78649 M

CARROZZELLA nuovissima, occasione, vendesi. Via S. Lazzaro n. 12, portineria. 13999 M

CARROZZELLA leggera vendesi occasione. Piazza Cavana, Pellisson. 14000 M

CARROZZELLA pieghevole, con folo, prezzo mite vendesi. Parini 2, p.terra. 78601 M

CASSAFORTE quasi nuova vendesi. Via del Toro 1, porta 5. 78719 M

CASSE controllo «National», ricostruite, occasione; «Ankker» qualsiasi modello, risparmio 40-50 per cento, garanzia, facilitazioni di pagamento. Cremonesi, via Trento 5, telefono 12-40. 1545 M

COLLA forte per falegnami, partita d'occasione ingrosso, dettaglio, prezzo concorrenza. Deposito rimessi, via Molino vapore 9. 123019 M

CUCINA nuova, bellissima, laccata bianco smalto, con e senza marmi, prezzo occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 78771 M

DIVANO, paravento, altre galanterie, vendo causa partenza. Alfieri 17, I. 78579 M

FONOGRAFO con dischi vendesi. Via Risorta 13-II. 69774 M

LETTINI per bambini e letti ferro con rete vendonsi occasionissima. Via Geppa 17, mag. 78769 M

LETTI nuovi 55 faggio lucidi 80, suste, materassi di propria produzione, tutto nuovo, vendo prezzo irrisorio. Fonderia 12, primo, destra. 69770 M

LETTI nuovi, suste, materassi in crine, lana e lanetta, sgabelli, lavamani, chiffonniers, altri mobili singoli vendonsi prezzo vera occasione. Fonderia 3. 69748 M

LETTO una piazza e mezza, susta, materasso o sgabello vendo buon prezzo. Ruggero Timeus 16-I. 69738 M

MACCHINA da cucire, produzione germanica, garantita cinque anni, pagamento anche rateale. Magazzino Punzo, via Fabio Filzi 15. 1692 M

MACCHINA Singer, lavoro mano-piedi, con apparato, vendesi giornata. Pozzo mare 2-I, destra. 78745 M

MACCHINA cucire Singer vendesi 170 trattabili pomeriggio. Giuliani 14. 78741 M

MACCHINA scrivere Olivetti, quasi nuova, vendesi; scambierebbesi con registratore cassa. Scarabellini, Battisti 14. 78709 M

MANTELLO pelliccia da signora, vestito tailleur, pelliccia da collo, vendo occasione. Commerciale 18-II piano, destra. 78559 M

MOBILI da stanza pranzo, letto, studio, cucina, vendonsi. Cavana 3. 14008 M

MOBILI anticamera bellissimi, altri oggetti, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 78591 M

MOTORE benzina 3 HP, montato in carrello, adatto per pigiatrice o sega, vendesi. Ruggero Manna n. 26, officina. 123051 M

OCCASIONE: Vendonsi mobili laccati bianco e due ghiacciaie, prezzo mitissimo; esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 78305 M

ORECCHINI brillanti, perle, pendenti, moderni, splendidi, 6000 trattabili vendonsi. Indirizzo Piccolo. 78603 M

PELLICCIE 2, uomo, paletot, lire 200 ciascuna, vendonsi. Valdirivo 40, portinaia. 69710 M

PIANINI W. Hoffmann, Marquardt, Stelzhammer, nuovissimi, vendonsi, da 4600 lire in poi. Deposito, via Giustinelli 1. 123040 M

PIANINO concerto, tedesco, sonoro, perfettissimo, vendesi, grande occasione. Acquedotto 23, porta 11. 560 M

PIANINO, pianoforte, vendo, facilitazioni pagamento. Sanità 16, I, sinistra. 68986 M

PIANINO nero, perfetto, vendesi prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 78747 M

PIANINO nero Germania, nuovo, incrociate, vendesi lire 4000. Via Sanità 16-I. 78631 M

PIANINO, pianoforte mezzacoda, tedeschi, nuovissimi, vendonsi. Battisti 6, porta 9. 78619 M

PIANINO concerto, viennese, 7 1/4, 1.38, 5000, altro mogano 7000. Olivo, Udine 18. 78773 M

PIANO Mignon, mondiale, nuovo, vendesi, lire 4600, a prezzi di assoluta concorrenza. Sanità 16, I. 69446 M

PIANOFORTE viennese, tastiera avorio, vendesi 900. Carso Garibaldi 27-I. 78757 M

PIANOFORTE rinomata marca viennese, perfetto ordine, vendesi lire 1300, causa partenza. Corso Garibaldi 29, porta 6. 78427 M

PIANOFORTE verticale Kaps-Dresda, ottimo, vendo. Indirizzo al Piccolo. 78549 M

PIANTE ornamentali grandi, in vaso, per «dehors», vendo. Indirizzo al Piccolo. 78547 M

SALA pranzo, lavoro finissimo; divano rotondo, per centro sala, teatro, cine o sala d'aspetto. Cecilia 7, mezzanino. 7873 M

SCANSIE, cassaforte, cassette, vendonsi in giornata. Via Zonta 7, magazzino. 69758 M

SCIARPA egiziana, d'argento, vendesi, occasione. Offerte sub «Egizia» al Piccolo. 69668 M

SCRIVANIA faggio massiccia, liquidazione partita, solamente lire 290. Magazzino Punzo, via Fabio Filzi 15. 1689 M

SCRIVANIE americane; armadi ed armadietti rouleau; tavolini macchina scrivere; posaatti; arredamenti completi uffici moderni, vendonsi, prezzi vera occasione. Via Geppa 17, magazzino. 78771 M

SEGHE circolari, 44 pezzi, 50 cm. diametro, materiale germanico, occasione vendonsi. Via Milano 7 (magazzino), dalle 10 alle 12. 78651 M

STANZA matrimoniale frassino, prezzo occasione, facilitazioni pagamento. Magazzino Punzo, via Fabio Filzi 15. 1691 M

STANZA matrimoniale, frassino fiorato; altra mogano, tutto modernissimo, grande psiche, vendonsi, vera occasione. Via Geppa 17, magazzino. 78769 M

STANZA da pranzo, lussuosa, seminuova, vendesi, condizioni favorevolissime. Indirizzo Piccolo. 78671 M

STUDIO bellissimo, quercia affumicata, vendesi, occasione. Via Geppa 17, magazzino. 78771 M

TAPPETI, ceste, bauli, in buonissimo stato, vendonsi, occasione. Massimo d'Azeglio 11, stireria. 78585 M

VESTITI uomo, usati, statura alta, vendonsi. Kaloper, Rossetti 20. 78671 M

VESTITI uomo, finissimi; calzoni; sacchetti alpagas, vendonsi, buon prezzo. Pasquale Revoltella 25, porta 8. 78593 M

VESTITO velluto marrone; cappotto invernale quasi nuovo, elegantissimo, adatto signorina, vendesi. Stuparich 7, I, sinistra. 78679 M

VETRINA grande, uso pasticceria, bar, buffet, nichellata; carro a due ruote, vendonsi. Rivolgersi: Trattoria «Universo», Valdirivo 19. 7866 6M

VIOLINO finissimo, arco, busta, vendesi, lire 150. Via Sanità 15, I, Neuherr. 69446 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. COMPERO scialli seta ricamati, collane di corallo, grosse, porcellane, vasi cinesi. Belleli, Piazza S. Caterina 3, IV, ore 2-4 pom. 13931 N

BANCO per pasta, con cassetti in vetro, commestibili, cercasi. Via Concordia 26, telef. 1223. 13994 N

DAMIGIANE d'acidi, cercansi prontamente. Brugnara, Ginnastica 1, II. 78551 N

MACCHINA Singer, rientrante, comperasi, occasione. Offerte «Trinacria» al Piccolo. 69714 N

PIANINO oppure pianoforte acquistansi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 68986 N

SCRIVANIA e pulito, in buono stato, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 69594 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A lire 7 pago oro 14. Solitario 16, I, orefice. 69218 O

A. ORO, brillanti, platino, corone, argento, rottami qualsiasi, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Pooh, Mazzini 46. 800 O

AMBRA, coralli, perle, corone, fiorini, oro, platino, dentiere, pago altissimi prezzi. Belleli, Madonnina 10-I. 77735 O

ARGENTERIA, oro, gioie usate, brillanti, pago bene. Rate vendo oggetti oro, borsette, prezzi ribassati; visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni. Oreficeria Chiarelli, via Tarabocchia 2 (ex Tintore), telefono 937. 1048 O

AVETE brillanti, oro, platino, argenteria, acquista prezzo massimo: eseguisce lavori gioielleria. Licher, Lazzaro 11, primo. 76823 O

CALCE prima qualità, da Carnizza, vendesi. Veliero «Angelo», in Sacchetta. 78611 O

CI abbisognano subito 3-4000 kg. Cablo-Cadorna 1.5 mm.2. Offerte e campione alla Ditta elettrotecnica Schwarz e C.o Zagabria, Preradovic ul. 1. 123034 O

DOLORI articolari, sciatiche, nevralgie, emicranie, dolori di schiena, lombaggini, tutti i dolori provenienti dal cosidetto colpo d'aria, si combattono efficacemente col Liquore Godina, Farmacia R. Godina Trieste, S. Giacomo. 324 O

GUADAGNI sensibili realizzerebbero persone serie, svolgendo lavoro dignitoso cerchia proprie relazioni. Scrivere: Crefi, Montebrianzo 22, Roma. 6777 O

L'ARTERIOSCLEROSI è una malattia dei vasi sanguigni, colpisce quasi tutti gli individui che abbiano trascorso l'età media, dà molestie continue con cefalee, stordimenti, debolezze di mente, ecc. Un rimedio efficace contro questa malattia è la «Jodoparillina», ch viene preparata dalla Farmacia R. Godina Trieste, S. Giacomo e trovasi in tutte le farmacie. 324 O

LEGNA da ardere, forte quantitativo acquisterebbe locale stabilimento beneficenza. Offerte: Casella 574, Posta centrale. 13995 O

L'OROLOGERIA Cavallaz via S. Lazzaro angolo via delle Torri assume riparazioni orologi. 122692 O

PRESERVATIVI americani «Sanitas» infrangibili, perfettissimi, unicamente: Steindler, XX Settembre 12. 69744 O

STRACCI, carta vecchia, rottami ferro, compro qualunque quantitativo. Solitario 14. 78751 O

TINTORIA: lavatura, pulitura a secco vestiti, stoffe da mobili ecc., lavoro accurato, sollecita consegna, prezzi modici. Albino Boegan, Ginnastica 9. 640 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ACCIAI speciali, per utensili e costruzioni. Importante anonima cerca agenti regionali con lunga esperienza nel ramo, già introdotti presso principali stabilimenti meccanici, siderurgici. Indirizzare con referenze tecniche, commerciali, bancarie, alla cassetta 119 M, Unione Pubblicità, Milano. 6775 P

PIAZZISTA pratico articolo carboni, cerca importante azienda. Inutile offrirsi senza serie referenze. Offerte «Serietà» Piccolo. 1727 P

PIAZZISTA introdotto pasticcerie, per bomboniere artistiche, cercasi. Occorre piccola cauzione. Indirizzo Piccolo. 78711 P

PRODUTTORE serissimo, introdotto clientela Veneto, Terre redente, assumerebbe rappresentanze primarie Case alimentari, droghe ed affini. Offerte: Cassetta 43 S, Unione Pubblicità Italiana, Venezia. 6781 P

RAPPRESENTANTE bene introdotto per Trieste e provincia, cerca importante fabbrica svizzera cioccolato. Cassetta 128 M, Unione Pubblicità, Milano. 6782 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRO 18 P, ottimo stato, cercasi; esclusi mediatori. Offerte «Autocarro» Piccolo. 69760 Q

FORD completamente rimesso a nuovo, carrozzeria torpedo, 4-5 posti, vendesi occasione. Skerl via Brunner 14. 69294 Q

MOTOCICLETTA «Frera», con carrozzino, vendesi. Via Timeus 7, Bigollo, pittore. 78699 Q

MOTOCICLETTA «Nekarsulm», e una piccola «Revé», vendonsi, occasione. Giulia 82. 69732 Q

VETTURETTA «Citroen», impianto elettrico, vendesi, buon prezzo. Garage Sardegna. 78657 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AZIENDA industriale di grande sviluppo cederebbesi, capitale occorrente lire 300,000. Indirizzo al Piccolo. 122892 R

BAR-caffè-pasticceria, centrica posizione, grandioso inventario, forte lavoro, vendesi. Via Gelsi 7. 78581 R

CAPITALISTI! Cederei l'esclusività d'una invenzione brevettata, di grande sviluppo mondiale; eventualmente mi associerei. Offerte «Seria invenzione» Piccolo. 69778 R

GIOVANE serio, dispone 25.000, associerebbesi con socia oppure socio, seria azienda. Offerte «Triestino» Piccolo. 78639 R

LATTERIA, frutta, erbaggi, darebbesi consegna, forte lavoro. Luzzatto, Istituto 3. 69728 R

MACELLERIA, avvenire assicurato, forte lavoro, vendesi, 15.000. Luzzatto, Istituto 3. 78701 R

NEGOZIO commestibili bene arredato, vendesi, miti pretese. Via Molin a vento 4. 78451 R

NEGOZIO angolo, ammobiliato, adattissimo qualunque genere, vendesi causa morte, 4000. Caprin 9. 69650 R

NEGOZIO con retrocucina, centro, senza buonauscita, affittasi. Rivolgersi: Via Ginnastica 19. 600 R

RIVENDITA tabacchi, forte incasso, vendesi. Rivolgersi: Trattoria «Vlahov», Santa Lucia, dalle 10-12. 78631 R

SOCIO per l'avviamento azienda di rendimento lucroso, garantito, cercasi, capitale necessario lire 20.000. Scrivere sub «Urgente» al Piccolo. 78777 R

TRATTORIA centrica, avviata, vendesi, prezzo occasione. Agenzia, via Valdirivo 33. 600 R

TRATTORIA bene avviata, buona posizione, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 78641 R

TRENTACINQUENNE celibe, capitale 50.000, stipendio annuo 15.000, associerebbesi a signorina o vedova sola, avente propria azienda. Scrivere «G. E.» Piccolo. 12305 R

600. Rimettesi urgentemente rivendita giornali, centro, adatta altri articoli, causa altro impiego. Indirizzo Piccolo. 69616 R

1500 lire cercansi, mutuo o garanzia. Offerte «Casa» Piccolo. 69762 R

2000, verso pegno solido, garantito, cercansi in giornata. Scrivere «Buon interesse» Piccolo. 78597 R

30.000, ottimo e redditizio impiego cerco. Offerte «Azienda» al Piccolo. 78761 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASETTA città o vicinanze, comprerei, 18-24.000. Offerte «Abitazione» Piccolo. 69766 S

VILLINO vicinanze città, pronta entrata, vendesi, occasione. Caffè «XXX Ottobre». 78635 S

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. A. A. A. A. A. LIRE 10: accordature perfette di pianoforti. Scrivere «Corista Normale» Piccolo. 14 U

ALLE signore eleganti! Arrivati recentissimi cappelli velluto, peluche, feltro. Modelli originali parigini. Colossale assortimento guarnizioni, fusti. Fabbrica cappelli, riformazioni si guarniscono gratis, scelta 100 forme. Prezzi convenientissimi. Merce scelta. Gran salone Francesato, Via Pesce 4 (Piazza Cavana), telef. 3580. Modiste sconto. 17333 U

CINQUANTENNE, onesta, colta, di buonissima famiglia sola, indipendente, desidera conoscere scopo matrimonio, pari età, onesto, leale. Offerte «Nubile», Piccolo. 78627 U

DIARREA, catarri, affezioni intestinali in genere, si combattono efficacemente con la «Pozione di Bismuto» aromatizzata, per adulti e bambini, preparata nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

DURANTE la presente epidemia di tosse pagana (pertosse, tosse canina, tosse asinina) furono esperimentati e provati molti rimedi. Quelli che, corrispondendo meglio all'uso terapeutico, resero i migliori servizi, si trovano combinati in un preparato sciropposo che vale per la migliore specialità contro la tosse convulsiva. Questa specialità è la «Pertossina Godina». Trovasi nella nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

OTTAVIO! Tua per sempre; l'amor mio non muore; ricordati di me che son la pia tua donna di barbaccini. 78655 U

PINO, ti attesi mezz'ora; sono sola casa. Scrivimi. 69662 U

SIGNORE bella presenza, 45enne, residente estero, privo conoscenze, conoscerebbe 30enne, educata, istruita, onesta, povera, sola, molto bella, scopo matrimonio. Offerte «Arduino» Piccolo. 78607 U

VENTITRE'. Trieste; per tuo stato animo, desiosa confortarti. Scrivimi «Ventitrè» Posta centrale 69674 U

SABATO 26 corr.

Riapertura del

Gran Cine SAVOIA

(Palace Hotel)

Completamente rimesso a nuovo

Programma d'inaugurazione:

Un celebre romanzo di

E. Salgari

Novità assoluta

Diviso in 8 atti (romanzo completo)

Interprete principale il campione di lotta europeo

CARLO RE

Giuseppe Braicovich

maestro di camera

spirava improvvisamente, il 19 agosto, a bordo del piroscafo «Persia», nel porto di Colombo, lasciando nel più profondo dolore la moglie **EUGENIA nata CESAR,** la figlia **BRUNA** e la cognata **MARIA ved. BRAICOVICH,** che annunciano tale sciagura a tutti i colleghi, amici e conoscenti.

Colpiti dal più profondo dolore, partecipiamo, a quanti lo conobbero, la morte di

Romano Folin

macellaio

rapito ai suoi cari il giorno 11 luglio, a bordo del piroscafo «Ungaria», del Lloyd Triestino, nel Mar Rosso, lasciando nel dolore la consorte **CATERINA,** i figli **BRUNO** ed **ELISA,** i figliastri **GIUSEPPINA, LUIGI** e **AMALIA,** il fratello **MARCO,** la madre **GIUSEPPINA ved. FOLIN,** la sorella **ELISA ved. REITZ,** le zie e le cognate.

Trieste, 25 agosto 1922.

Dopo lunga malattia si spense serenamente

Bortola ved. Fonda

nata Benedetti

d'anni 80. Profondamente addolorati, ne danno il triste annunzio i figli **ANNA mar. CECCHI, ELVIRA mar. CERNE', VITTORIA mar. MARTINOLICH, ANTONIO, ENRICO** e **ROMEO,** nonchè i generi, le nuore e i nipoti.

I funerali della cara estinta seguiranno venerdì 25 corr., alle ore 15.30, partendo il corteo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena direttamente al Camposanto.

Trieste, 23 agosto 1922.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

RINGRAZIAMENTO

A tutte le persone gentili che in varia guisa vollero onorare la memoria del suo capo adorato ed indimenticabile

Antonio

ed in particolare al reverendo dott. Guido Glavan, al dott. Rinaldo de Beden, al dott. Arnaldo prof. Polacco per il Corpo insegnante del Liceo-Ginnasio «Francesco Petrarca», nonchè ai superiori e colleghi del figlio e della figlia, esprime, con commosso cuore, i suoi ringraziamenti vivissimi la dolente famiglia

PFLEGER

Trieste, 24 agosto 1922.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, commosse, ringraziano tutte quelle gentili persone che in vario modo presero parte al loro straziante dolore, sia coll'invio di fiori, che col l'accompagnare all'ultima dimora il loro caro estinto

Francesco

Un grazie speciale s'abbiano tutte le maestranze del Cantiere S. Marco.

Trieste, 24 agosto 1922.

Famiglie: POSSEGA - MAHORSICH